

Il giornale della **Previdenza** DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI



MUTUI

63 milioni di euro per
comprare la prima casa

LA NUOVA MATERNITÀ ENPAM

Assegni più alti. Al via il bando
per asili nido e baby sitter

BILANCI A CONFRONTO
L'Enpam cresce di 1,3 miliardi
Per l'Inps patrimonio in rosso





IL DIGITALE TUTELA L'AMBIENTE

Nella tua area riservata puoi scegliere di ricevere
il **Giornale della Previdenza** solo in formato digitale.
La rivista è disponibile in pdf e attraverso
l'app Enpam per iPad.



www.enpam.it



ENPAM
PREVIDENZA · ASSISTENZA · SICUREZZA



A ciascuno il *suo* mestiere

di Alberto Olivetti, Presidente della Fondazione Enpam

Credo che esercitare la professione con qualità dimostrata pagando legittime tasse, sia il miglior modo con cui i medici e i dentisti italiani debbano sostenere il Paese dove lavorano, vivono e nel quale vivranno i loro figli.

La nostra Costituzione prevede che una parte del reddito debba essere obbligatoriamente differita a fini di previdenza per garantire una rete di protezione sociale. Compito dell'Enpam è realizzare questa rete e trasformare il reddito differito in pensioni, assistenza e welfare strategico di sostegno alla formazione e al lavoro.

L'ingente patrimonio che l'Ente ha accumulato, infatti, è composto di contributi accantonati.

Esiste per garantire la tenuta del patto generazionale, a tutela dei giovani attuali e futuri. Poiché altro non è che una somma di contributi messi da parte, deve essere usato solo per il suo scopo: finanziare le prestazioni. Per preservarlo e farlo crescere lo gestiamo nella logica della prudenza, ben sapendo che pensioni e assistenza devono essere pagate sia con i contributi che nascono dalla professione che dalla redditività degli investimenti. Questo patrimonio deve servire a darci sicurezza, che perseguiamo facendo attenzione a che non si sostanzino dei rischi negativi. Tra i più rilevanti che incombono oggi, oltre a quello demografico, economico e tecnologico, c'è il rischio normativo. L'instabilità delle regole ci devasta.

Per anni ci hanno cambiato le regole in corsa, fissandoci parametri di sostenibilità sempre diversi e impedendoci in ultimo di far conto sul patrimonio, come se non fossero soldi degli iscritti.



Oggi, forti di un bilancio più solido che mai, possiamo autorevolmente chiedere: è sensato continuare a misurare la sostenibilità senza computare il patrimonio - o meglio, i contributi accantonati - tra le risorse di garanzia? Un patrimonio su cui subiamo una tassazione (iniqua e anomala) che anche quest'anno ci ha sottratto quasi 150 milioni di euro.

E oggi fa comodo che questi contributi accantonati restino tali, non solo per poterli tassare ma anche per poterne incanalare l'investimento. Infatti mentre a livello europeo, l'Ocse e l'Unione definiscono in positivo dei principi regolatori di indirizzo sugli investimenti, incentrati sulla governance e sul presidio del rischio, in Italia tira un'altra aria. Si immaginano regole fatte di limiti, tetti e vincoli, accompagnate però da generiche indicazioni a fare investimenti strategici su un Paese in cui la situazione del rischio non è purtroppo comparabile con quella dei nostri omologhi stranieri, nostri competitori in un mercato che corre e non fa sconti.

Fortunatamente di recente la Corte costituzionale si è pronunciata su di noi sottolineando che la nostra autonomia deve essere rispettata e facendo valutazioni positive anche di tipo comparativo con la previdenza pubblica. Confortati dai giudici della Consulta, continuiamo a ribadire la nostra autonomia e a voler seguire procedure di autoregolamentazione per poter gestire le nostre risorse tra evidenze di mercato, buone pratiche e attenzione al lavoro.

Le esigenze del sistema Italia, che ci garantisce il flusso contributivo, vogliamo continuare a sostenerle in maniera appropriata. ■

*Qualità della professione e tasse legittime,
così si sostiene il Paese*





Il giornale della Previdenza

DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

Anno XXII n° 2 – 2017
Copia singola euro 0,38

SOMMARIO

1 L'Editoriale del Presidente

A ciascuno il suo mestiere
di Alberto Oliveti

4 Adempimenti e scadenze

6 Enpam

La nuova maternità Enpam
di Laura Montorselli

12 Assistenza

La polizza Ltc si rinnova per il 2017
di Marco Fantini

14 Assistenza

La mano tesa dell'Enpam
di Giovanni Manfroni

16 Servizi integrativi

Perchè conviene il mutuo Enpam
di Marco Vestri

18 Investimenti

Enpam lancia il 'Portafoglio strategico Italia'
di Andrea Le Pera

20 Investimenti

Amazon sceglie Enpam
di Andrea Le Pera

22 Enpam

L'Enpam mette da parte
1,3 miliardi di euro in più
di Gabriele Discepoli

24 Previdenza

Inps, patrimonio in rosso
di Claudio Testuzza

26 Previdenza complementare

FondoSanità si conferma nell'elite
dei fondi complementari italiani
di Andrea Le Pera

28 Convenzioni

Automobili e assicurazioni, tanto risparmio
di Alessandro Conti





20 INVESTIMENTI AMAZON SCEGLIE ENPAM

30 Enpam

Bocca e denti,
falsi miti e prevenzione

32 Fnomceo

La sicurezza delle cure è un diritto
Il commento di Roberta Chersevani

33 Fnomceo

Le Società tra professionisti
Il commento di Giuseppe Renzo

34 Omceo

Dall'Italia storie di medici e odontoiatri
di Laura Petri

36 Onaosi

Orfani a rischio soppressione
di Laura Petri



12
ASSISTENZA
LA POLIZZA LTC
SI RINNOVA PER IL 2017

RUBRICHE

37 Formazione

Convegni, congressi, corsi

40 Vita da medico

La dieta mediterranea è nata qui
di Marco Fantini

42 Arte

DNA, l'immortale 'elica della vita'
di Cristina Artoni

44 Teatro

La medicina del palcoscenico
di Laura Petri

46 Musica

Suonare per chi soffre
di Carlo Ciocci

47 Filatelia

Il Padre della Medicina
di William Susi

48 Fotografia

Il Giornale della Previdenza
pubblica le foto dei camici bianchi

50 Recensioni

Libri di medici e dentisti

53 Avvocato

Il consenso informato anticipato
di Giovanni Vezza

54 Lettere al Presidente



18 INVESTIMENTI ENPAM LANCIA IL PORTAFOGLIO STRATEGICO ITALIA'

14 ASSISTENZA LA MANO TESA DELL'ENPAM

DONA ANCHE TU IL



PER AIUTARE I TUOI COLLEGHI
MENO FORTUNATI

ADEMPIMENTI ENPAM E SCADENZE



QUOTA A 2017, PROSSIMA SCADENZA 30 APRILE

Il **30 aprile** scade il termine per pagare la **prima rata dei contributi di Quota A** dovuti per il **2017**. Chi ha scelto la domiciliazione bancaria dei contributi troverà l'addebito direttamente sul **proprio conto corrente**. Tutti gli altri dovranno pagare con il **Mav** che verrà spedito per posta. Con i Mav è possibile pagare sia in Banca sia alla Posta.

I contributi possono essere versati:

- **in unica soluzione** con il bollettino che riporta l'intero importo (il termine per versare è il **30 aprile**);
- **in quattro rate**. In questo caso bisogna utilizzare i quattro bollettini con scadenza **30 aprile, 30 giugno, 30 settembre, 30 novembre**.

Per capire qual è il bollettino giusto da impiegare bisogna fare attenzione alla scadenza specificata. Sempre sul bollettino, in basso a sinistra, è indicato il **numero della rata** di riferimento. Il contributo dà diritto a una pensione e all'assistenza della Fondazione ed è dovuto da tutti i medici e gli odontoiatri a partire dal mese successivo all'iscrizione all'Albo fino al compimento dell'età per la pensione di Quota A.

Gli importi aggiornati al 2017 sono:

- **€ 273,07** annui fino a **30 anni** di età
- **€ 476,41** annui dal compimento dei **30 fino ai 35 anni**
- **€ 844,05** annui dal compimento dei **35 fino ai 40 anni**
- **€ 1.510,44** annui dal compimento dei **40 anni fino all'età del pensionamento** di Quota A
- **€ 844,05** annui per gli iscritti **oltre i 40 anni** ammessi a contribuzione ridotta (a questa categoria appartengono solo gli iscritti che hanno presentato la scelta **prima del 31 dicembre 1989**. Dal 1990 non esiste più la possibilità di chiedere la contribuzione ridotta). Le somme comprendono anche il **contributo di maternità, adozione e aborto di 59 euro all'anno**. Per ulteriori informazioni si veda la sezione 'Come fare per' su www.enpam.it ■

FONDOSANITÀ, ISCRIZIONE GRATUITA PER GLI UNDER 35

Grazie a un contributo messo a disposizione dall'Ente di previdenza, i camici bianchi di età inferiore a 35 anni possono aprire una posizione presso FondoSanità, fondo pensione complementare del settore, senza pagare costi di ingresso. L'iscrizione consente ai giovani medici e dentisti di cominciare a costruirsi una pensione di secondo pilastro, di beneficiare

continua a pagina 5

QUOTA B 2016, QUARTA RATA CON LA DOMICILIAZIONE BANCARIA

Il **30 aprile** ai medici e agli odontoiatri che hanno scelto la domiciliazione bancaria verrà addebitata sul conto la **quarta rata** dei contributi di **Quota B**. La scadenza riguarda solo gli iscritti che hanno scelto di pagare in cinque rate. La prossima e ultima scadenza sarà il **30 giugno**. Le rate in scadenza nel 2017 sono maggiorate dell'interesse legale che attualmente corrisponde allo **0,1 per cento annuo**. Nel caso l'addebito non vada a buon fine, la Fondazione, dopo aver fatto le verifiche necessarie, disattiverà l'addebito diretto ed emetterà il Mav per pagare i contributi di Quota B in **un'unica soluzione**. I medici e gli odontoiatri riceveranno il bollettino per posta e potranno trovarlo anche nella propria area riservata. ■

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI SOSPESI PER I TERREMOTATI

La Fondazione Enpam ha sospeso d'ufficio i contributi previdenziali di Quota A e Quota B per i medici e gli odontoiatri che risiedono nelle zone colpite dai terremoti del 2016. Niente bollettini Mav, quindi, né addebito bancario per chi invece ha aderito alla domiciliazione. I contributi possono essere sospesi anche agli iscritti che lavorano nelle zone colpite dalla calamità ma risiedono altrove. Gli interessati potranno

continua a pagina 5

Adempimenti e scadenze

riprende da pagina 4

da subito di deduzioni fiscali e di maturare anzianità contributiva utile a diminuire la tassazione al momento del pensionamento. Per maggiori informazioni consultare il sito www.fondosanita.it ■

riprende da pagina 4

farne richiesta inviando un fax al numero 06 4829 4913.

Nel mese di settembre la Fondazione comunicherà quando e come ricominciare a versare i contributi. ■

ONLINE LA CERTIFICAZIONE UNICA 2017

È online il modello di Certificazione unica (Cu) dei redditi 2016. Gli iscritti registrati al sito della Fondazione possono stamparla direttamente dall'**area riservata**. Per scaricarla è necessario entrare nel menu ‘Servizi per gli iscritti’ e selezionare la voce ‘Certificazioni fiscali e Cu’. I pensionati (esclusi i familiari superstiti) della maggior parte delle province possono chiedere una stampa della Cu presso la sede del proprio Ordine. In alternativa si potrà chiedere un duplicato chiamando lo **06 4829 4829** (tasto 2) e fornendo il proprio Codice Enpam o inviare un'email a: duplicati.cu@enpam.it Tutte le istruzioni su come iscriversi all'area riservata sono anche online sul sito della Fondazione nella sezione ‘Come fare per’. ■

MODELLO PRECOMPILATO, 730 E REDDITI PERSONE FISICHE

Dal 15 aprile sarà possibile consultare il proprio 730 precompilato sul sito dell'Agenzia delle entrate. Non è previsto l'invio cartaceo del documento a cui si potrà accedere solo online dal sito dell'Agenzia attivando un codice Pin individuale. Per informazioni su come ottenere la propria password è sufficiente andare sul sito, accedere alla sezione ‘Servizi online’, selezionare la voce ‘Servizi fiscali’ e seguire le istruzioni indicate nella procedura di registrazione ai servizi ‘Fisconline’.

Il 730 è compilato dall'Agenzia delle entrate con i dati contenuti nella Cu, i dati degli interessi passivi sui mutui, i contributi previdenziali e altre informazioni che sono contenute nel precedente 730 e nell'anagrafe tributaria. Il modello precompilato va presentato entro il 7 luglio direttamente all'Agenzia delle Entrate, al Caf o, infine, a un professionista abilitato. Diversi invece i termini di consegna del modello Redditi Persone fisiche: entro il 2 ottobre, via telematica, dal 2 maggio al 30 giugno presso gli uffici postali, solo per chi può presentare la dichiarazione in forma cartacea. ■

DEDUZIONI FISCALI PIÙ SEMPLICI

Anche quest'anno la certificazione dei versamenti contributivi viene inviata dall'Enpam direttamente all'Agenzia delle entrate. Gli iscritti dovrebbero ritrovare i contributi pagati nel 730 precompilato. Chi avesse comunque bisogno di un documento, può scaricare direttamente dall'area riservata del sito enpam.it la ‘Certificazione oneri deducibili’, un unico prospetto che contiene tutti i versamenti fatti (Quota A, Quota B, riscatti e ricongiunzioni). Gli iscritti di alcune province possono chiedere la stampa anche presso la sede del proprio Ordine. ■

5 PER MILLE ALL'ENPAM

Con la prossima dichiarazione dei redditi sarà possibile destinare il 5 per mille all'Enpam. Per farlo è sufficiente riempire, nei modelli per la dichiarazione (Cu, modello 730 o Redditi Persone fisiche), lo spazio che riporta la dicitura “Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale”: basta mettere la propria firma e scrivere il codice fiscale della Fondazione Enpam (80015110580). Qui viene spiegato a cosa serve il 5 per mille e si trova pubblicato un modulo grazie al quale il medico e l'odontoiatra possono delegare l'Enpam a contattare il commercialista, il consulente o il Caf per manifestare la volontà di destinare il 5 per mille alla Fondazione. ■



SAT Servizio Accoglienza Telefonica

Tel. **06 4829 4829** fax **06 4829 4444** email: sat@enpam.it
(nei fax e nelle email indicare sempre i recapiti telefonici)

Per incontrare di persona i funzionari dell'Enpam:
Ufficio accoglienza e relazioni con il pubblico
Piazza Vittorio Emanuele II, 78 - Roma

Orari lunedì - giovedì: 9.00 - 13.00; 14.30 - 17.00 venerdì: 9.00 - 13.00

Possono essere fornite informazioni solo all'interessato o alle persone in possesso di un'autorizzazione scritta e della fotocopia del documento del delegante.

LA NUOVA MATERNITÀ ENPAM

di Laura Montorselli

Foto di Tania Cristofari

Via libera al nuovo regolamento sulla genitorialità:
più soldi per l'assegno di maternità, indennità di gravidanza a rischio
per tutte le professioniste non tutelate da altre gestioni obbligatorie,
contribuzione volontaria e sussidi.

Gli aiuti saranno estesi alle studentesse universitarie



Più soldi per le dottoresse che affronteranno una maternità. Le misure messe a punto dalla Fondazione, infatti, prevedono l'aumento dell'assegno staccato in caso di dolce attesa che sfiorerà i 1.200 euro mensili per cinque mesi, aiuti economici per le spese di nido e baby sitter nel primo anno di vita del bambino, la possibilità di coprire eventuali buchi contributivi con versamenti volontari e l'inden-

nità di gravidanza a rischio per tutte le professioniste, purché non garantite da altre gestioni obbligatorie. L'Enpam comunque integrerà le prestazioni che non dovessero arrivare al minimo assicurato.

Niente più distinzioni tra adozioni nazionali e internazionali, per entrambe le quali viene garantita un'indennità di cinque mesi oltre al pacchetto di misure previste in caso di nascita di un bimbo. Infine,

caso unico nel panorama di tutti gli enti previdenziali, le garanzie verranno estese anche alle studentesse del quinto e sesto anno del corso di laurea in Medicina e Odontoiatria che decideranno di iscriversi all'Enpam.

Per l'apertura delle iscrizioni che farebbe scattare le tutele di maternità anche per le universitarie, la Fondazione è in attesa del via libera dei ministeri.

GLI SVANTAGGI DELLA GRAVIDANZA

Loredana Melchiorri, 34 anni anatomo patologa, è di San Benedetto del Tronto ma vive a Roma con il suo compagno dall'agosto scorso dopo essersi specializzata all'Università di Chieti. "Una volta finita la specializzazione ho lavorato come guardia medica nelle cliniche private con turni di notte e nei giorni festivi di 12 ore". A ottobre rimane incinta ma per i primi tre mesi non dice niente a lavoro: "Le guardie non sono compatibili con lo stato di gravidanza, mi sentivo bene e non volevo perdere l'incarico". Ora è al sesto mese di gravidanza e fa consulenze come anatomo patologa per medici e laboratori privati. Partorì i primi di luglio all'ospedale San Filippo Neri di Roma, dove l'abbiamo incontrata per intervistarla. Per tre volte a settimana percorre in auto quasi 80 chilometri, tra andata e ritorno, per raggiungere il laboratorio: "Speravo di tirare avanti il più possibile ma il viaggio è un po' pesante e non so quanto resisterò. Ho saputo da un funzionario dell'Enpam - ci dice Loredana - che l'assegno sarà più ricco, davvero una bella notizia. Credo poi - prosegue la futura mamma - che utilizzerò i voucher per il nido e i servizi di baby sitting. Io e il mio compagno non siamo di Roma e non possiamo contare sull'aiuto dei nonni".

Claudia Mercuri, invece, è di Roma, ha 31 anni ed è all'ultimo anno di specializzazione in medicina interna all'Università di Roma Tor Vergata. Anche lei è tra le pazienti visitate al reparto di ginecologia e ostetricia dell'ospedale romano San Filippo Neri. Claudia ha quasi finito il tempo: per lei quindi oltre all'ecografia e alla



"Dal punto di vista professionale sento di aver perso qualcosa nel mio percorso di formazione, anche se non ho avvertito una disparità di trattamento"

visita anche il monitoraggio. "Quando ho detto di aspettare un bambino (un maschio si chiamerà Lorenzo, ndr) sono stata spostata dal pronto soccorso e dal reparto agli ambulatori. Dal punto di vista professionale sento di aver perso qualcosa nel mio percorso di formazione, anche se non ho avvertito una disparità di trattamento. Ci sono specialità e ambienti in cui la differenza di genere si sente ancora molto, in chirurgia per esempio, ma

ultimamente le cose stanno cambiando anche perché le donne medico stanno aumentando". "Se mi sono fatta un piano delle spese? - ci dice riferendosi alle misure previste dalla Fondazione -. Diciamo che io e mio marito ci siamo fatti 'due conti', le spese sono tante già durante la gravidanza, per fortuna ora con le nuove tutele possiamo contare su un aiuto economico maggiore". Anche Claudia potrà concorrere per i voucher Enpam.

UOMINI E DONNE IN CAMPO PER LA GENITORIALITÀ

I regolamento dell'Enpam è stato il frutto del lavoro di una commissione di esperti che si è costituita anni fa sotto il coordinamento della consigliera di amministrazione **Anna Maria Calcagni**. Tra i componenti c'erano **Francesca Basilico**, allora consigliere Enpam di nomina ministeriale, **Roberta Cherservani**, poi eletta presidente della Fnomceo, **Maria Carmela**

Strusi, presidente della consulto degli specialisti ambulatoriali, **Alba Latini** presidente della Cao di Teramo e oggi membro dell'Assemblea nazionale della Fondazione, **Giampiero Malagnino**, vice presidente vicario Enpam, con il supporto tecnico di **Ernesto Del Sordo**, allora direttore generale e **Vittorio Pulci**, direttore della Previdenza e dell'Assistenza Enpam.

INDENNITÀ DI MATERNITÀ	<p>L'assegno copre i due mesi precedenti la data presunta del parto e i tre mesi successivi alla nascita del bambino. L'Enpam paga l'indennità a prescindere dall'effettiva astensione dall'attività lavorativa. L'importo minimo garantito sarà di 4.958,72 euro (per il 2017) a cui si aggiungerà un assegno di 1.000 euro (indicizzati) per le dottoresse con redditi inferiori a 18mila euro (indicizzati), il che fa arrivare l'indennità minima totale a quasi 6mila euro l'anno, circa 1200 euro al mese. Per le professioniste con redditi superiori verrà garantita un'indennità pari all'80 per cento di cinque dodicesimi del reddito professionale dichiarato ai fini fiscali nel secondo anno precedente a quello della gravidanza. L'indennità massima è di 24.793,60 euro.</p>
GRAVIDANZA A RISCHIO	<p>Anche le libere professioniste potranno essere tutelate da una copertura specifica, prevista per un massimo di sei mesi (il periodo rimanente ricade nell'assegno di maternità). L'importo per quest'anno è di 1000 euro al mese.</p>
SUSSIDI PER SPESE DI NIDO E BABY SITTER	<p>Quest'anno le neo mamme potranno contare su un sussidio di 1.500 euro per le spese di baby sitter e nido (pubblico e privato accreditato) entro i primi dodici mesi di vita del bambino. Il beneficio è concesso una volta per ciascun figlio ed è vincolato a una soglia di reddito (reddito lordo annuo medio degli ultimi tre anni di qualsiasi natura e del reddito familiare non superiore a 52.196,56 euro, 8 volte il minimo Inps). Il bando per fare domanda si apre l'8 maggio alle ore 12 e si chiude il 7 luglio alle ore 24.</p>
CONTRIBUTO VOLONTARIO	<p>Nel caso in cui ci dovessero essere periodi privi di contribuzione a seguito di una gravidanza (maternità, aborto, gravidanza a rischio) o di adozione o affidamento, è possibile colmare gli eventuali buchi con dei versamenti volontari e garantirsi così una continuità utile ai fini dei requisiti e dell'importo della pensione. Il contributo volontario viene calcolato sulla base del reddito professionale dichiarato nel secondo anno precedente alla gravidanza. In assenza di reddito si prende come riferimento per la base del calcolo il minimo Inps previsto nello stesso anno.</p>
ADOZIONE E AFFIDAMENTO	<p>Niente più distinzioni tra adozioni nazionali e internazionali, per entrambe le quali viene garantita un'indennità di cinque mesi. Le tutele sono le stesse previste per la maternità. Per l'affidamento l'indennità spetta per 3 mesi.</p>
CATEGORIE TUTELATE	<p>Sono tutelate le professioniste iscritte all'Ordine dei medici e degli odontoiatri purché non garantite da altre gestioni. L'Enpam integra comunque le prestazioni che non dovessero arrivare al minimo assicurato.</p>
STUDENTESSE IN MEDICINA E ODONTOIATRIA	<p>Le tutele per la maternità sono state estese anche alle studentesse universitarie che decideranno di iscriversi alla Fondazione Enpam già a partire dal quinto o sesto anno del corso di laurea. Per queste ultime è previsto un sussidio di importo pari all'indennità minima prevista per ciascuna fattispecie. Per l'apertura delle iscrizioni che farebbe scattare le garanzie anche alle studentesse, l'Enpam è in attesa del via libera dei ministeri.</p>

DURANTE LA FORMAZIONE

La copertura per la gravidanza a rischio non è sempre stata garantita durante gli anni della specializzazione, così ci raccontano tre ginecologhe che lavorano nel reparto di ginecologia e ostetricia del San Filippo Neri. Tra una visita e l'altra riusciamo a raccogliere anche la loro storia di mamme medico 'in equilibrio' tra carriera e maternità. Tutte e tre quarantenni, specializzate tra il 2005 e il 2006, con due figli.

"Mi sono specializzata alla Cattolica nel 2006 e avevo un bimbo di un anno – racconta **Maria Clara D'Alessio** –. La maternità era un momento molto critico per noi specializzande perché il direttore della scuola poteva anche decidere di sospendere la borsa. Io fortunatamente ho avuto una gravidanza bellissima e ho potuto lavorare fino all'ottavo mese". Per altre colleghe invece non è stato così ci svela la dottoressa: con una gravidanza a rischio si rimaneva a casa senza retribuzione. E poi si ritornava una volta partorito



La dottoressa Arianna Pacchiarotti

per proseguire la formazione. "Ho partorito a febbraio e fino ai primi di gennaio ho continuato a lavorare – continua Maria Clara – mi sentivo attiva e anche protetta. Certo ovviamente non facevo le notti e le guardie. Sono stata spostata agli ambulatori e poi mi sono dedicata molto alla ricerca".

Arianna Pacchiarotti, responsabile della Pma (Procreazione medicalmente assistita), ha avuto la prima figlia a trent'anni durante il corso di specializzazione, mentre lavorava al centro di infertilità dell'Umberto I di Roma, e l'altra bambina due anni

dopo, durante gli anni del dottorato di ricerca. "Non avevamo tutele per le assenze in caso di gravidanza a rischio. Abbiamo fatto tanti scioperi per questa ragione".

Emanuela Feliciani, mamma anche lei di due bambini, ci spiega che non è infrequente per una specializzanda avere uno o due figli durante la formazione: quelli sono gli anni in cui si può contare su un'entrata sicura. Tuttavia non è sempre stato così in caso di assenze dovute a problemi durante la gestazione. "Quando mi sono specializzata io – racconta la Feliciani – la gravidanza a rischio non



era tutelata e la borsa ti veniva sospesa. Se invece avevi la fortuna di stare bene riuscivi a tirare avanti fino alla fine." Addirittura – ci dice – c'è anche chi all'ottavo mese stava ancora in sala operatoria a fare assistenza o a operare.

Adesso la situazione è cambiata. Quando si è in corso di specializzazione si può conservare la borsa anche in caso di assenze fino a 12 mesi compresa la maternità. Se va tutto bene è un periodo che consente di affrontare anche due gravidanze. Se però c'è una situazione di rischio i mesi non bastano. A quel punto è l'Enpam a garantire le specializzande grazie a un'iniziativa presa con il ministero del Lavoro nel 2014.

Le dottoresse iscritte al corso di formazione in medicina generale sono invece sempre tutelate dall'Enpam sia per l'indennità di maternità sia in caso di gravidanza a rischio.

FAMIGLIA MODELLO SOSTENIBILE

Se il welfare si adeguà con tutele più ampie per la maternità, il mondo del lavoro resta indietro, non solo in termini di opportunità di occupazione per i giovani, ma anche in termini di organizzazione della professione con modelli flessibili che tengano conto dei tempi della famiglia.

"Perché le donne non possono avere tutto" (*Why women still can't have it all*). È il titolo provocatorio dell'articolo con cui Anne Marie Slaughter, docente di scienze politiche e relazioni internazionali a Princeton, nel 2012 ha consegnato all'opinione pubblica le ragioni delle sue dimissioni dalla Casa Bianca dove dirigeva il dipartimento della pianificazione delle politiche sotto la



Nelle foto: La copertina della rivista "The Atlantic" (luglio/agosto 2012) sul quale uscì l'articolo della dirigente della Casa Bianca Anne Marie Slaughter.

presidenza Obama. Se davvero crediamo nelle pari opportunità per tutte le donne, scrive la professorella, devono cambiare i modi in cui sono organizzate la società e l'economia. Insomma è necessario costruire modelli flessibili di organizzazione del lavoro che rendano veramente conciliabile maternità e carriera. L'equilibrio è ancora troppo affidato alla volontà del singolo. Ma la caparbieta delle donne non può risolvere sempre tutti gli ostacoli e soprattutto non deve essere motivo di deroga alla responsabilità di chi legifera.

"La professione medica è sempre più femminile ed è necessario prenderne atto anche nelle tutele offerte – dice il presidente dell'En-

pam **Alberto Oliveti** –. Da custodi di un sistema previdenziale, inoltre, dobbiamo pensare al lavoro ed è importante che una professionista possa diventare serenamente mamma, sapendo di avere a disposizione delle opzioni che le consentano di conciliare vita e professione".

In un momento come questo di crisi del lavoro e della natalità – ha commentato **Anna Maria Calzagni** presidente dell'Ordine di Fermo e consigliera di amministrazione Enpam, coordinatrice dei lavori della commissione genitorialità Enpam – è stato un atto di responsabilità da parte della Fondazione attingere alle proprie risorse per dare più tutele alla maternità". ■

LE STORIE CHE NON DOVREMO PIÙ RACCONTARE

L'idea dell'Enpam di rimettere mano alle tutele previste per la maternità è venuta dalla necessità d'integrare una normativa carente soprattutto per le dottoresse con un lavoro partime o a tempo determinato che prima di questa nuova norma avevano coperture solo parziali, come ci racconta una dottoressa di 35 anni al nono mese di gravidanza che per ragioni di opportunità chiameremo 'Elena' con un nome di fantasia. "Quando sono rimasta incinta, a giugno, – dice Elena – avevo un incarico a ore a tempo determinato in un'Asl come specialista ambulatoriale". Da subito la gravidanza si è prospettata problematica con diversi accessi al pronto soccorso che si sono ripetuti più volte nel corso dei mesi. Il medico curante e il ginecologo le dicono di starsene a riposo. Ma Elena non vuole. Ha un contratto a

tempo determinato: "Avrei potuto dichiarare una gravidanza a rischio, ma avrei perso la retribuzione". L'unica possibilità è mettersi in malattia. La copertura dell'inabilità temporanea è totalmente a carico dell'Enpam e, per le specialiste a tempo determinato, è prevista per un massimo di tre mesi, comunque poco se si pensa ai tempi possibili di una gravidanza non pienamente fisiologica. La passione per la professione e l'aiuto del marito che l'accompagna a lavoro in macchina (i distretti territoriali dove deve fare visita distano quasi 150 chilometri da casa) riescono a colmare la lacuna normativa. "Ho continuato a lavorare concentrando le ore in un unico giorno; – prosegue Elena – i primi tre mesi sono stati particolarmente duri, tra la preoccupazione per il mio stato di salute, il terremoto (la Asl si trova nel centro Italia in una delle zone più colpite dal terremoto di agosto, ndr) e il timore, magari anche infondato – perché non ho ricevuto pressioni in tal senso – che sapendo della mia gravidanza non mi avrebbero fatto il contratto a tempo indeterminato, com'era invece previsto per ottobre".

UNA MATTINATA CON LE FUTURE MAMME

Abbiamo illustrato le nuove tutele Enpam attraverso il racconto di vere dottoresse in maternità durante i controlli di routine in un reparto reale. Nelle foto, l'ospedale San Filippo Neri di Roma. Il reparto di Ostetricia è stato ristrutturato nel 2016 "per demedicalizzare il parto, pur prevedendo l'epidurale per chi la chiedesse", spiega il primario, Pietro Saccucci (nella foto in alto), che ha contribuito personalmente all'ideazione dei nuovi spazi. Ci sono tre grandi sale parto-travaglio autonome (la donna non deve essere spostata al momento del parto), con palla, liana e sgabello olandese, tutte con luci cromatiche. Una sala è allestita per il parto in acqua. In copertina un ambulatorio ricavato da una vecchia sala operatoria. ■



Nella foto: Una delle nuove sale parto-travaglio del S.Filippo Neri

La polizza Ltc si rinnova per il 2017

La copertura è automaticamente confermata anche per quest'anno, senza necessità di alcun intervento da parte dell'iscritto. E i camici bianchi protetti superano quota 380mila

di Marco Fantini



Anche quest'anno l'Enpam offre una copertura assicurativa a tutti gli iscritti attivi, proteggendoli dal rischio di non autosufficienza. La platea dei medici e dentisti coinvolti, grazie all'ingresso dei neo-abilitati, è aumentata di quasi 5.500 unità rispetto allo scorso anno, arrivando a coprire 380.302 camici bianchi.

La polizza per la long term care, se sorge la necessità di un'assistenza di lungo periodo, dà diritto a 1.035 euro mensili non tassabili, da aggiungere alle tutele già previste dall'Enpam e a ogni altro

eventuale reddito. L'assegno inoltre si cumula con altre coperture assicurative che i medici potrebbero aver sottoscritto autonomamente. La tutela vale per tutti coloro che al 1° agosto del 2016 non avevano ancora

compiuto 70 anni di età. Il limite anagrafico vale solo come requisito di ingresso: chi è entrato sotto la copertura continuerà ad esserlo per sempre. L'obiettivo già allo studio per il 2017, è estendere le tutele anche agli esclusi che già

oggi possono comunque accedere a un sussidio, anche a carattere continuativo.

L'adesione alla polizza è automatica e non richiede alcun esborso per medici e odontoiatri. Infatti i

costi dell'intera operazione (5,4 milioni di euro l'anno) sono coperti dai

fondi per l'assistenza della Quota A, il contributo annuo obbligatorio versato da tutti i medici e gli odontoiatri iscritti.

La rendita per la Long term care si

In pochi mesi sotto l'ombrellino della Ltc sono stati accolti 5.500 medici e dentisti in più

aggiunge a quella già prevista della pensione d'invalidità riservata a medici e odontoiatri colpiti da un'infermità assoluta e permanente. In quest'eventualità la tutela consiste in un'entrata di almeno 15mila euro annui, che

l'Enpam assicura anche senza un'anzianità contributiva minima. La tutela Ltc varrà anche per tutti i futuri iscritti ed è erogata attraverso Emapi (Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani), associazione riconosciuta senza

scopo di lucro costituita da dieci enti privati di previdenza tra cui Enpam.

Complessivamente per il 2017 l'Enpam ha inserito a bilancio circa 100 milioni per interventi di welfare. ■

COSÌ COPRIREMO GLI ULTRASETTANTENNI

Intervista a Vittorio Pulci

direttore della Previdenza e dell'Assistenza Enpam

Enepam mira a potenziare l'assistenza domiciliare per gli iscritti che non sono coperti dalla polizza Ltc. Secondo Vittorio Pulci, direttore della Previdenza e dell'Assistenza Enpam, l'evoluzione delle coperture a garanzia degli iscritti che verranno avviate nel corso dell'anno parte dal buon lavoro realizzato con la polizza Ltc. "Abbiamo dato un servizio alla maggiore platea possibile – spiega Pulci – ottenendo tra l'altro condizioni di tutela particolarmente vantaggiose. Ma c'è stato chi ha voluto vedere il bicchiere mezzo vuoto".

Non sarebbe stato possibile integrare la polizza Emapi anche per gli ultrasettantenni?

In quel momento non abbiamo trovato una soluzione in grado di accontentare tutti. Per un'integrazione ci è stata richiesta una cifra 15 volte superiore per ogni iscritto ultrasettantenne, che avrebbe offerto una copertura inferiore della metà e che per di più avrebbe comunque escluso gli ultra novantenni, in quanto il mercato assicurativo non offre alcuna tutela oltre quell'età. Visto come stavano le cose, trovare un'alternativa era una scelta obbligata.

Ci saranno delle novità per chi è rimasto fuori?

Abbiamo individuato soluzioni in grado di dare un segnale concreto e tangibile. In particolare, stiamo studiando misure per coloro che pur pensionati, continuano a lavorare e a contribuire alla Fondazione.



Agli ultra70enni che ancora versano contributi, si sta valutando la possibilità di offrire l'assistenza domiciliare senza i limiti di reddito che normalmente vengono applicati.

E per chi invece ha scelto di non proseguire l'attività professionale?

Per tutti coloro che non sono rientrati nella copertura Ltc e non sono attivi, si sta invece valutando di offrire l'assistenza domiciliare aumentando del 50 per cento il tetto di reddito, portandolo da 6 a 9 volte il minimo Inps: si passegerebbe dunque dagli attuali 39.150 euro circa a oltre 58.700 euro

annui. Pensiamo sia un segnale tangibile dell'equilibrio che vogliamo trovare tra le necessità di bilancio della Fondazione e le esigenze di tutela della categoria.

Quando saranno effettive le nuove misure?

Il Consiglio di amministrazione ha già cominciato a esaminare le possibili proposte e sicuramente se ne parlerà all'assemblea nazionale di fine aprile. L'approvazione potrebbe quindi arrivare a breve. In ogni caso non vogliamo lavorare solo sull'utilizzo delle risorse, ma anche fare in modo di aumentarle. Per esempio sarebbe interessante potere finanziare il welfare integrato destinando a questo obiettivo la quota del patrimonio non vincolata a riserva legale (5 annualità di pensioni erogate). Una soluzione che ci consentirebbe di immaginare un'assistenza sempre più articolata. ■



PER AIUTARE I TUOI COLLEGHI
MENO FORTUNATI

La mano tesa dell'Enpam

Le storie dei medici, dei dentisti e dei familiari che vanno avanti anche grazie ai sussidi della Fondazione e al 5 per mille

di Giovanni Manfroni

Stringe il telefono tra le mani, raccoglie le forze e con difficoltà ripercorre i momenti che hanno segnato per sempre la vita del marito e la sua. **Luisa**, il suo è un nome di fantasia, qualche anno fa ha subito un intervento di meningioma cerebrale che le ha provocato un'emorragia. Anche lei è un medico come il marito, "che oggi posso curare grazie all'aiuto del sussidio e della mia famiglia".

Andrea, invece, lavorava in una clinica privata, poi "un ictus prima e la cirrosi epatica dopo, l'hanno costretto a letto da dove ormai non si alza più". Il racconto è della donna che proprio in questi giorni sta completando le procedure per ottenere un aiuto dalla Fondazione, perché diventata invalida anche lei. Luisa e Andrea sono solo due degli iscritti che percepiscono un sussidio Enpam per l'assistenza domiciliare. Una 'mano tesa' indispensabile anche per la vita di **M.T.**, colpita "da un brutto male – come lo chiama lei senza mai nominarlo – che mi avrebbe dovuto portare via in pochi mesi e invece sono ancora qui.

Evidentemente perché qualcuno dall'alto ha deciso così".

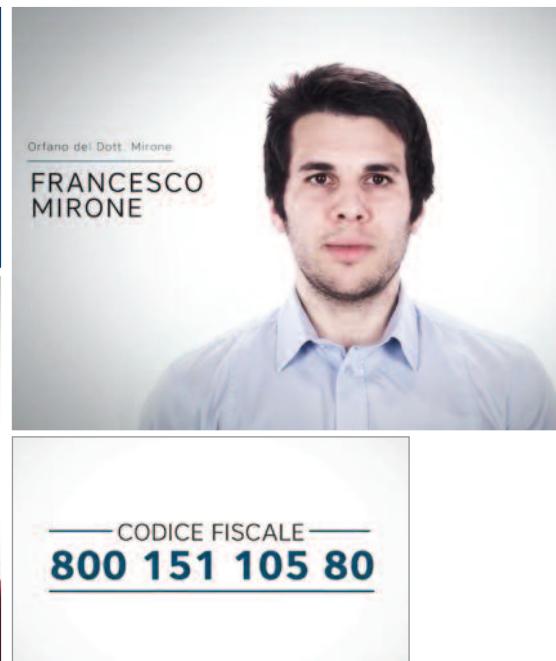
Maria trascorre le sue giornate nell'incertezza, perché "a volte sono in preda a dolori lancinanti, altre sono lucida e potrei fare qualsiasi cosa". Le cure mediche, le spese quotidiane e i figli non le permettono di stare tranquilla. "Per fortuna ho il sussidio, ma spesso non basta nemmeno questo per arrivare a fine mese". Maria non si lamenta, scherza e sorride perché "riesco a vivere una vita il più normale possi-

bile, anche con tante difficoltà". Sorride anche **Giuseppe Gisabella**, nonostante una diagnosi che gli ha cambiato per sempre la vita. "Quel 19 agosto di quasi tre anni fa – ricorda – mi hanno diagnostico un tumore in stato avanzato con metastasi". Ti crolla tutto addosso - racconta - ma poi, passato lo choc, arriva l'accettazione e la voglia di cominciare a vivere e combattere. "Sembra assurdo – dice l'ex dentista – ma ho preso questa malattia come un'opportunità. Ho cominciato a



dare un valore diverso a tutte le cose e a farne tante che prima non facevo". Come sedersi sulla riva di quel mare che quando lavorava ammirava solo dalla finestra o la normalità di festeggiare un compleanno come mai fatto prima. Una storia che insieme ad altre testimonianze di medici e odontoiatri che non vogliono smettere di sperare, è stata selezionata per uno spot visibile sulla canale youtube di 'Catania medica' realizzato dall'Ordine dei Medici etneo per la campagna del 5 x 1000 all'Enpam. "Il mio è un male molto brutto, come sono dure e dolorose tutte le cure a cui mi devo sottoporre – prosegue Gisabella – ma ho trovato la forza di andare avanti e di non smettere di avere fede. Il momento più difficile sono stati i primi nove giorni dopo la diagnosi: ero disperato. Ma dal decimo mi sono detto ora basta, devo reagire e l'ho fatto anche grazie all'aiuto della mia famiglia e degli amici".

Storie di dolore, amore e speranza, che si intrecciano e rincorrono. Anche quando la speranza è "semplicemente" quella di riuscire a vivere una vita dignitosa, senza la sofferenza quotidiana. È questo l'obiettivo del dottor A.A., a cui hanno diagnosticato il morbo di Parkinson in giovane età e che dal 2006 non può più esercitare la professione. Oggi ha bisogno di assistenza 24 ore su 24, soprattutto quando viene colpito da attacchi che irridiscono tutti i muscoli, trasformandolo in una 'statua'. "Fortunatamente – racconta – in questi ultimi tre anni ho ridotto molto i dolori e ho trovato la forza di reagire. Dopo un lungo periodo di disperazione e rassegnazione, sono riuscito ad accettare la malattia e a farmela 'amica'. Solo così posso combatterla", dice con forza. La



CODICE FISCALE
800 151 105 80

stessa forza che R.I., oggi 23enne in odor di laurea, ha dovuto trovare giovanissimo. Lui che, a soli 13 anni si è visto strappare via il papà dentista da un tumore in soli sei mesi: "In un attimo cambia tutto – racconta – . Prima c'è la disperazione, quando scopri della malattia, poi la speranza della guarigione e infine il

dramma della perdita". Un colpo durissimo, che piano piano il giovane ha superato insieme al fratello e alla mamma che si è fatta carico di tutto: "Grazie alle borse di studio che abbiamo avuto con l'Enpam siamo riusciti a portare avanti gli studi e oggi stiamo meglio, anche se una parte di noi non tornerà più". ■

Il 5x1000 all'Enpam

Per attribuire il 5 per mille alla Fondazione Enpam è necessario compilare il campo che riporta la dicitura '**Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale**' nei modelli per la dichiarazione dei redditi (Cu, **modello 730** o Redditi PF). Affinché i fondi vadano a sostegno di medici e odontoiatri è sufficiente inserire il codice fiscale della Fondazione Enpam (**8001 511 0580**) e mettere la propria firma. ■





Perchè conviene il mutuo Enpam

Giovani medici che hanno avuto credito dalla Fondazione raccontano la loro esperienza. Le loro speranze e le loro certezze

di Marco Vestri

Perché un giovane medico dovrebbe chiedere un mutuo all'Enpam? Per capirlo basta chiedere a chi lo ha già preso. **Gregorio Cerminara**, 35 anni, di Catanzaro, psichiatra presso la Asp di Cosenza, ha preso un mutuo Enpam per l'acquisto della prima casa il 1° febbraio 2017. Spiega: "Mi sono rivolto all'Enpam perché, purtroppo, viviamo in uno stato dove non è possibile lavorare come si dovrebbe. Un medico di 35 anni che opera in una struttura pubblica

– dice Cerminara – è ritenuto giovane e ha solo contratti a tempo determinato. I medici più anziani, infatti, tardano ad andare in pensione e non favoriscono il naturale ricambio generazionale. Grazie al mutuo Enpam c'è invece la possibilità di dare una chance a un giovane professionista

consentendogli di guardare al futuro con fiducia".

Agostino Lo Pizzo, 36 anni, medico specialista in cardiologia, lavora presso l'Ospedale San Carlo di Potenza, con contratto a tempo determinato. "Ho saputo della possibilità di prendere un mutuo per l'acquisto della prima casa con l'Enpam dal vostro Giornale della previdenza. Un'opportunità troppo importante. I motivi

che mi hanno convinto? Un tasso ottimo, la comodità di non doversi rivolgere alle

banche che impongono vincoli a chi ha contratti a tempo determinato e la maggiore facilità di accesso al credito. Ho chiesto il mutuo a marzo 2016 appena sposato. Non ho trovato difficoltà e ho avuto la massima disponibilità in tempi molto brevi".

Storia particolare quella della dotto-

ressa padovana **Lucia Ferrari**, 38 anni, che svolge attività distrettuale di cardiologia ambulatoriale. Racconta: "Ho due figli e avevo intenzione di cambiare casa ma senza fretta. Un giorno, quasi per sbaglio, vedo un annuncio immobiliare. Mi accorgo che viene messa in vendita la casa dove ho trascorso la mia infanzia. Era quella dove aveva vissuto mio nonno. apro il Giornale della previdenza – continua la dottorella – e leggo della possibilità di prendere un mutuo in tempi brevi. Approfondisco il tema sul sito della Fondazione. Quindi inizio a tempestare di telefonate i funzionari Enpam. Detto, fatto. Penso di essere fra le prime tre, quattro iscritte a cui è stato concesso il mutuo: servizio pratico e funzionale. Ora – conclude – visto che sono in attesa del terzo figlio, ho saputo che il mio ente offre anche benefici per le maternità. Grande idea".

SOSTITUZIONE

All’Ospedale pediatrico Mayer di Firenze lavora, con contratto a tempo determinato, **Francesco Puggelli** di Prato, 34 anni, specialista in Igienica e medicina preventiva. Nel 2016 ha trasformato il suo mutuo preso in banca in un mutuo con la Fondazione En-

pam. "Ho comprato la mia prima casa quattro anni fa - dice Puggelli -. Ho poi letto sul sito dell'Enpam e sul Giornale della previdenza della possibilità di trasportare il mio mutuo

**"In banca il garante del mutuo
era mio padre e ora
l'unico garante sono io"**

dalla banca alla Fondazione. Non ci ho pensato due volte. Sempre tramite il portale ho risolto tutte le pratiche necessarie e ora sono ben contento della scelta fatta. Tassi comodi e più vantaggiosi, passaggio da un mutuo variabile a uno fisso con rata sicura e non soggetta alle oscillazioni.

zioni del mercato. Altro importante vantaggio sono le garanzie: in banca il garante del mutuo era mio padre e ora l'unico garante sono io. Differenza non da poco". ■



Il dottor Francesco Puggelli

Bando mutui, 63 milioni di euro entro il 5 maggio

C'è tempo fino al 5 maggio per accedere al mutuo dell'Enpam. Per il 2017 la Fondazione ha infatti stanziato 63 milioni di euro per il credito agevolato, di cui 33 riservati a iscritti con meno di 45 anni. Si può fare domanda tramite il link disponibile nell'area riservata del sito Enpam. Il mutuo può servire a finanziare l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa, fino all'80 per cento del valore. È possibile chiedere fino a 300mila euro, a un tasso fisso del 2,5 per cento per gli under 45 e del 2,9 per cento per tutti gli altri richiedenti.

I REQUISITI

Il bando favorisce i giovani con meno di 35 anni che lavorano in partita Iva con il regime dei minimi. Per loro è più facile rientrare nei parametri richiesti, che vincolano la concessione del mutuo a un reddito superiore a 20mila euro. Per gli iscritti con età inferiore a 45 anni, per i medici specializzandi e i corsisti di Medicina generale di qualsiasi età, il reddito lordo non deve essere inferiore a 26.098,28 euro. A tutti gli altri iscritti è richiesto un reddito lordo familiare non inferiore a 32.622,85 euro. Per i giovani con età non superiore ai 35 anni un ulteriore vantaggio è dato dalla possibilità di scegliere l'opzione preferita per la verifica del reddito tra quello medio degli ultimi due o tre anni (2014-2015 o 2013-2014-2015), oppure il reddito del solo 2015 o 2016.

ACQUISTO O RISTRUTTURAZIONE

I mutui ipotecari potranno servire a finanziare, fino all'80 per cento del valore, l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa, o a sostituirne un altro esistente.

In caso di mutui ipotecari erogati per la sola esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria o ristrutturazione dell'alloggio di proprietà dell'iscritto o del coniuge non separato, utilizzato o da utilizzare quale prima abitazione per sé e per i figli, l'importo massimo del mutuo è limitato a 150mila euro.

L'accesso al credito rientra in un più ampio programma di welfare strategico con il quale l'Enpam punta a facilitare la vita lavorativa degli iscritti come garanzia di un futuro più sicuro e sostenibile. Per ulteriori informazioni è possibile consultare la sezione 'Come fare per' del sito web dell'Enpam, alla voce 'Accedere al credito'. ■

Enpam lancia il “Portafoglio strategico Italia”

La Fondazione investe su azioni e obbligazioni delle principali aziende del Paese.

Dopo la partecipazione in Enel, già acquistato lo 0,5 per cento di Eni

di Andrea Le Pera

Enepam punta sull'Italia e aumenta la propria presenza nel capitale azionario delle principali società del Paese. Con la nascita del Portafoglio strategico Italia, la Fondazione si presenta al mercato come investitore istituzionale, interessato a svolgere un ruolo attivo mettendo a disposizione del sistema paese la visione di lungo periodo che caratterizza il principale ente previdenziale privato italiano.

Le prime partecipazioni che faranno parte del pacchetto sono quelle che Enpam aveva storicamente in Enel Green Power, poi confluita in Enel per un valore complessivo di circa lo 0,3 per cento del capitale. A queste si è aggiunta l'acquisizione avvenuta a metà marzo di quote azionarie di Eni.

COSÌ ENI INVESTE NELLA SALUTE

Quando Enrico Mattei introdusse la tutela della salute per dipendenti e abitanti delle zone in cui Eni operava, quella politica era considerata una novità rivoluzionaria per un'industria attenta più che altro a incrementare i propri profitti. Oggi, come la stessa Eni dichiara, questi investimenti fanno invece parte integrante dell'approccio aziendale, perché consentono un ritorno sia in termini di reputazione, sia di riduzione dei costi sociali. "Sulla salute possiamo investire insieme?", si chiede ora l'Enpam.

Se per i propri dipendenti il gruppo energetico si impegna con la medicina del lavoro a favorire stili di vita corretti, per esempio ampliando i protocolli di diagnosi precoce, sui territori stranieri in cui opera è ampio il ventaglio di iniziative per lo sviluppo di infrastrutture sanitarie e il rafforzamento dei servizi rivolti in particolare a donne e bambini.

In Angola nel 2015 sono state erogate oltre 700 ore di formazione a medici e infermieri, mentre in Mozambico dal 2013 è in corso un ampio progetto per il miglioramento dei servizi di medicina materno-infantile. Presso il centro di salute di Palma, nel nord del paese, Eni ha realizzato un blocco operatorio per la medicina di urgenza e fornito equipaggiamenti radiologici, ecografici e di laboratorio, oltre a un mezzo di trasporto collettivo fuoristrada usato come clinica mobile nella regione per avvicinare i servizi alla popolazione.

Ma il gruppo ha realizzato anche progetti più innovativi, come l'utilizzo del teatro itinerante per migliorare la consapevolezza nelle popolazioni su maternità e cura dei neonati. Mentre in Mozambico un gruppo di attori, videomaker e sceneggiatori locali e italiani, tra cui Jacopo Fo, ha preparato uno spettacolo per diffondere buone pratiche igienicosanitarie e alimentari in un modo efficace tra la popolazione. ■

Il palazzo dell'Eni nel quartiere Eur di Roma. È di proprietà del fondo immobiliare Ippocrate, di cui Enpam è quotista unico.

L'acquisto di circa 250 milioni di euro in titoli della società petrolifera, pari allo 0,5 per cento complessivo, è stato realizzato per conto di Enpam da Eurizon, la seconda maggiore società di gestione del risparmio italiana, che utilizzerà le best practice internazionali sia nella gestione finanziaria, sia nel supporto alla Fondazione per le proposte da presentare in assemblea.

"Non ci interessa solo la cedola, ma vogliamo votare in maniera consapevole e informata – spiega il presidente di Enpam, Alberto Oliveti -. Saremo azionisti attivi, per raccogliere consenso intorno alle nostre proposte da chi avrà gli stessi nostri obiettivi di una crescita sostenibile negli anni".

Nella scelta di avviare con Eni il processo di costituzione del Portafoglio strategico Italia hanno avuto un ruolo

sia la solidità economica della società, sia il suo impegno ambientale. "Abbiamo valutato positivamente la gestione di Eni, il management è stato in grado di contenere i costi e mantenere elevato il livello degli investimenti nel settore della ricerca – spiega Oliveti -. Inoltre è una delle società leader nel settore del gas, la fonte fossile più pulita e a maggior crescita, sviluppando progetti innovativi di conversione di raffinerie in impianti bio".

Anche per queste ragioni, Eni è l'unica tra le grandi società petrolifere ad avere ottenuto il voto A da parte del Carbon Disclosure Project, organizzazione internazionale indipendente che analizza la strategia di decarbonizzazione nella produzione di energia. "Proseguiamo insomma nella direzione intrapresa nel 2010 – conclude Oliveti – quando

Enpam aveva puntato convintamente sull'energia pulita partecipando al capitale dell'allora Enel Green Power".

La dotazione iniziale del portafoglio è di circa 400 milioni di euro, ricavati anche dalla cessione di un pacchetto di azioni di società europee che sono state vendute per investire il ricavato sull'Italia. Ma questa cifra in futuro è destinata a crescere, fino ad arrivare, tra azioni e obbligazioni, al 5 per cento del patrimonio, circa 1 miliardo di euro ai valori attuali.

Enpam ha avviato da tempo una strategia di investimenti a sostegno dell'Italia. Nel novembre 2015 la Fondazione ha acquisito il 3 per cento delle quote del patrimonio di Banca d'Italia, il livello massimo consentito, contribuendo a rendere gli enti previdenziali privati il terzo azionista più importante di Palazzo Koch con oltre il 10 per cento. ■



Nelle foto: le attività di Eni Fontadion in Nigeria, Angola e Mozambico, dove il gruppo ha realizzato progetti di rafforzamento di sistemi di assistenza primaria e di vaccinazione

Amazon sceglie Enpam

A Milano come a Londra, il colosso mondiale del commercio elettronico è inquilino di un fondo immobiliare dell'Ente

di Andrea Le Pera

Amazon è ufficialmente un nuovo inquilino della Fondazione Enpam. Il gruppo americano, punto di riferimento globale dell'e-commerce, ha scelto per la nuova sede di Londra un edificio di

Il nuovo complesso di Principal Place è situato nel quartiere di Shoreditch, soprannominato la Silicon Valley di Londra perché ospita la sede di molte start-up tecnologiche

nuova costruzione, mentre a Milano si stabilirà in una struttura che la Fondazione ha acquisito nel 1978 e che è stata completamente rinnovata. Gli accordi, resi noti all'inizio dell'anno, vedono come controparte di Amazon

il fondo immobiliare Antirion Global, di cui l'Enpam è quotista unico. Antirion ha acquisito il 50 per cento delle quote dell'iniziativa di Londra a un prezzo di circa 245 milioni di sterline, mentre la proprietà della metà restante è del colosso dell'immobiliare Brookfield. Il valore complessivo del progetto è stato stimato in realtà a un livello ben più alto: 763 milioni di sterline a marzo 2016, e valutato successivamente a dicembre da un esperto indipendente a 813 milioni di sterline. Amazon ha firmato un contratto di locazione di 15 anni senza possibilità di recesso, per un rendimento annuo del 4,5 per cento. Nella sede britannica (di circa 59 mila metri quadrati) lavoreranno 4.500 dipendenti, in uffici che Amazon personalizzerà investendo circa 40 milioni di sterline. A Milano la nuova sede del gruppo sarà invece in viale Monte Grappa, all'interno di un immobile di 10 piani e 17.500 metri quadrati attualmente





L'immobile di viale Monte Grappa a Milano ospiterà oltre 1.100 dipendenti

nelle ultime fasi di riqualificazione. Caratterizzato da una nuova facciata completamente a vetri, il progetto prevede anche la realizzazione di una piazza interna e di un'area verde sul terrazzo panoramico che affaccia sul rinnovato quartiere di Porta Nuova. Gli impianti e le finiture dei lavori di riqualificazione hanno permesso di ottenere la certificazione Leed Platinum, la più elevata tra quelle che atte-

stano la sostenibilità di un edificio. Con queste operazioni Enpam ottiene un duplice risultato. Da un lato, prosegue nella ristrutturazione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, accumulato in gran parte nel periodo in cui era ancora ente pubblico e il mattone rappresentava l'unico investimento ammesso. L'immobile di via Monte Grappa, costruito nel 1970, è stato acquisito dalla Fondazione nel 1978,



ed è stato conferito nel 2014 al fondo Antirion Global. Dall'altro lato, l'investimento londinese permette di diversificare dal punto di vista geografico il rischio, entrando con un edificio dagli elevati standard qualitativi in una delle piazze immobiliari più importanti e liquide su scala globale. La consegna dei primi spazi è avvenuta nello scorso mese di novembre, mentre il trasloco si completerà entro la fine dell'anno. ■

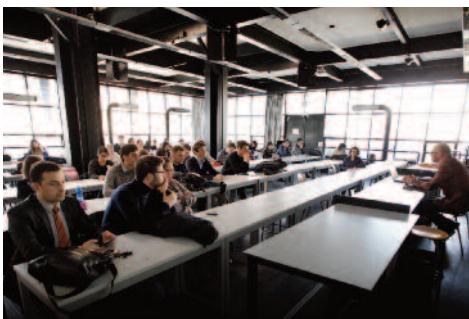
Enpam Re raddoppia con il Politecnico di Milano

Per il secondo anno consecutivo, Enpam Real Estate sarà partner del Politecnico di Milano e fornirà il supporto tecnico necessario per realizzare un progetto di riqualificazione su un immobile di proprietà della Fondazione nel capoluogo lombardo. L'accordo, inaugurato lo scorso anno, prevede che gli studenti del laboratorio di Costruzione dell'architettura dell'ateneo disegnino la trasformazione di una palazzina, situata in via Villoresi, dall'attuale destinazione terziaria a un ambito residenziale.

Gli studenti coinvolti, tra cui anche tre ragazzi provenienti dalla Cina nell'ambito del progetto Marco Polo, saranno complessivamente 48 e lavoreranno in gruppi ristretti. L'obiettivo del laboratorio è ideare uno sviluppo residen-

ziale che, oltre agli alloggi permanenti e alla predisposizione di spazi destinati ad attività per il quartiere, offra anche quelle soluzioni di alloggi temporanei sempre più richiesti dalle amministrazioni cittadine per sostenere progetti di inserimento sociale. Il primo appuccio degli studenti con lo stabile è avvenuto nel mese di marzo, quando hanno visionato le planimetrie e sono stati accompagnati sul posto da un tecnico di Enpam Real Estate. Nei mesi di aprile e maggio gli studenti si incontreranno con i rappresentanti

della società di gestione del patrimonio immobiliare di Enpam per valutare lo stato di avanzamento dei progetti, che dovranno rispettare criteri di effettiva fattibilità e verranno presentati intorno alla metà di giugno. ■



L'Enpam mette da parte 1,3 miliardi di euro in più

Chiuso il bilancio consuntivo 2016. Il patrimonio sale a 18,9 miliardi. Dagli investimenti sono arrivati proventi lordi per 750 milioni di euro

di Gabriele Discepoli
.....
*Direttore responsabile
Il Giornale della Previdenza*

QUANTO HA RESO IL PATRIMONIO

INVESTIMENTI FINANZIARI
4,2%

PERFORMANCE TOTALE
3,6%

INVESTIMENTI IMMOBILIARI
2,5%



La torta mostra come è ripartito il patrimonio Enpam. Gli investimenti finanziari (in azzurro) rappresentano il 69,49% del totale, gli investimenti immobiliari (in verde) il 27,46%, la liquidità (in blu) il 3,05%

RITTI PENSIONATI IN AUMENTO

ITTI ATTIVI
SIONATI

362.391 (+0,4%)
105.721 (+4,45%)



SALDO PREVIDENZIALE 2016

- **CONTRIBUTI
2,542 MILIARDI**
- **PRESTAZIONI
1,546 MILIARDI**

ENPAM
PREVIDENZA - ASSISTENZA - SICUREZZA
BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO
2016

Ho sfogliato il bilancio pensando a me stesso. Contravvenendo per una volta a una regola che mi sono dato, ne scriverò quindi in prima persona. Come i medici e gli odontoiatri, che sono iscritti all'Enpam, anche la mia pensione futura dipende da un ente di previdenza privatizzato, nel mio caso l'Inpgi. Avendo ancora qualche decina d'anni di lavoro davanti, sarei leggermente più tranquillo se potessi sapere che il mio ente, come l'Enpam, avesse messo da parte nell'ultimo anno 1,3 miliardi di euro in più a garanzia del pagamento delle pensioni future. Purtroppo, a causa della crisi dell'editoria, le cose nel mio ente non sono andate così. Il numero di iscritti in attività è calato drammaticamente, in modo non fisiologico, e la spesa per pensioni è stata superiore ai contributi versati da chi lavora. Il saldo previdenziale, cioè, è stato negativo. All'Enpam invece il numero degli attivi è addirittura cresciuto (+0,4%) e il saldo previdenziale è stato positivo per quasi un miliardo di euro. Certo i pensionati sono aumentati in misura maggiore (+4,45%), ma in questo caso il fenomeno è fisiologico, legato

alla demografia e, soprattutto, era stato già preventivato nelle proiezioni attuariali e ricompreso nella riforma delle pensioni. Anche il patrimonio ha fatto la sua parte. I contributi degli iscritti che l'Enpam ha accantonato (e investito), in vista dei periodi di vacche

magre, nel 2016 hanno portato proventi lordi per 750 milioni di euro. La performance media è stata del 3,6 per cento.

I risparmi che ho depositato in banca, invece, lo scorso anno mi hanno fruttato lo 0,33 per cento di interessi, lordi. Credo di dover chiedere qualche consiglio ai dirigenti Enpam che si occupano di investimenti.

Senza contare che se nel mio estratto conto c'è scritto mille euro, vuol dire che quella è la cifra che possiedo. Mentre all'Enpam i numeri reali sono più alti di quelli che si vedono. "Il patrimonio è iscritto a bilancio per 18,9 miliardi di euro ma se dovessimo venderlo incasseremmo circa 20 miliardi", ha detto Adriana La Ricca, direttore dell'area Contabilità, bilancio e fiscale.

Ho esposto i dati di bilancio a mia moglie, che fa il revisore dei conti (ed è estranea all'Enpam). Ha commentato: "Vuol dire che c'è stata una buona gestione". Ho ribattuto che i medici e i dentisti hanno pagato più contributi e hanno avuto ritocchi sul meccanismo di calcolo e sulla data della pensione. "Anche lo Stato aumenta le tasse, ma il bilancio non per questo è in equilibrio", è stata la sua risposta. Morale della favola: non dare mai nulla per scontato.

Personalmente mi considero fortunato. L'Inpgi a cui sono iscritto è in difficoltà ma almeno, in quanto ente privato, ha una riserva legale e delle proiezioni di lungo periodo. Chi è iscritto all'Inps deve invece fare i conti con un sistema in rosso (si vedano le pagine seguenti) e chissà cosa accadrà domani.

Il bilancio 2016 dell'Enpam verrà approvato il 29 aprile. Ne parleremo di nuovo nel prossimo Giornale della previdenza, con dettagli, analisi, dichiarazioni. E critiche. ■

Inps, patrimonio in rosso

L'allarme lanciato dalla Corte dei Conti nella relazione sulla gestione finanziaria 2015. Bocciato anche il bilancio di previsione per il 2017

di Claudio Testuzza

Nel 2015 l'Inps ha accumulato un disavanzo di ben un miliardo e 700 milioni di euro. Ma il deficit dell'istituto non è una evenienza improvvisa. Da alcuni anni, a partire dall'inglobamento dell'Inpdap, il patrimonio si è sempre più assottigliato a causa del deficit del conto economico che si è scaricato sul conto patrimoniale, mandandolo in rosso.

La determinazione della Corte elenca i numeri chiave della gestione finanziaria 2015 dell'Inps. Lo scostamento tra i saldi finanziari e quelli economici nell'ultimo anno è dovuto principalmente all'andamento dei residui attivi. Il conto economico mostra, al netto dell'accantonamento a riserva legale per 2,95 miliardi di euro, un risultato di esercizio negativo per 16,3 miliardi (-12,48 miliardi nel 2014), condizionato da un accantonamento al fondo rischi crediti contributivi per 13,09 miliardi (4,97 miliardi nel 2014).

In conseguenza di ciò, il patrimonio netto è pari a 5,87 miliardi di euro, con un decremento sul 2014 di 12,54 miliardi. A questo riguardo si





rileva che, per effetto di un peggioramento dei risultati previsionali assestati del 2016, con un risultato economico negativo che si attesta su 7,65 miliardi di euro, il patrimonio netto passa in territorio negativo per 1,73 miliardi.

Andando ancora oltre nel tempo e scontando il bilancio di previsione per il 2017, approvato dal presidente Tito Boeri il 27 dicembre 2016, si mostra un risultato economico di esercizio negativo per 6,152 miliardi e un patrimonio netto che si attesta a meno 7,863 miliardi.

Nel periodo di riferimento 2015 le entrate contributive segnano un incremento di 3,32 miliardi sul precedente esercizio e risultano pari a 214,79 miliardi. La spesa per prestazioni istituzionali ammonta a 307,83 miliardi, con un incremento rispetto all'anno precedente di 4,43 miliardi dovuto principalmente all'aumento della spesa per pensioni (+ 4,26 miliardi), pari in valore assoluto a 273,07 miliardi.

Le pensioni vigenti sono oltre 21 milioni, di cui circa l'82 per cento previdenziali. Nel corso del 2015 sono state liquidate 671.934 nuove prestazioni previdenziali e 571.386 nuove prestazioni assistenziali, con un incremento rispettivamente dell'8,5 per cento e del 6,2 per cento rispetto al 2014.

La gestione finanziaria di competenza dell'Istituto si chiude, invece, con un avanzo di 1,43 miliardi, determinata dalla somma algebrica di un risultato di parte corrente negativo per 3,43 miliardi e di parte ca-

pitale positivo per 4,86 miliardi. Ma al risultato contribuisce l'apporto dello Stato a titolo di trasferimenti pari a oltre 103,7 miliardi, in aumento sul precedente esercizio di circa 5,3 miliardi.

La Corte ricorda che i numeri della gestione economico-patrimoniale e di quella finanziaria sono diversi

per la diversa natura delle rilevazioni contabili, in particolare da riferire alle poste economiche che non danno luogo a mo-

vimentazioni finanziarie e in particolare agli accantonamenti al fondo di svalutazione dei crediti contributivi.

“RIFORMARE LA GOVERNANCE”

Quanto al governo dell'Ente, la Corte ribadisce “la necessità di una riforma della governance dell'Inps che parta dalla revisione di funzioni e compiti dei tre principali organi - di indirizzo e vigilanza, di rappresentanza legale dell'ente, di indirizzo politico-amministrativo - che, insieme al direttore generale, compongono quel particolare assetto duale disegnato dal legislatore per gli enti previdenziali pubblici”.

Il presidente dell'Inps, Tito Boeri (*nel riquadro*) è intervenuto minimizzando: “La Corte dei Conti non lancia alcun allarme. Si tratta di una mera questione contabile. Bisogna ricordare che Inps opera per conto dello Stato e il disavanzo deriva da ritardi nei trasferimenti dello Stato che vengono anticipati dall'Inps e poi ripianati di nuovo dallo Stato”. ■

INPS


FondoSanità si conferma nell'elite dei fondi complementari italiani

Per il Sole 24 Ore il comparto 'Espansione' è tra i primi 20 prodotti più performanti degli ultimi dieci anni

di Andrea Le Pera

Tra i campioni della previdenza complementare italiana c'è anche FondoSanità.

Una classifica stilata dal Sole 24 Ore ha messo a confronto il rendimento di tfr, fondi negoziali e fondi aperti negli ultimi dieci anni, da quando cioè è stato possibile per i lavoratori dipendenti scegliere se conferire il proprio trattamento di fine rapporto a un

fondo o tenerlo in azienda. Tra i camici bianchi la scelta ha riguardato solo i dipendenti, ma per tutti può essere interessante verificare come i fondi

neoziali si siano dimostrati la scelta più saggia.

A fronte di un rendimento del tfr pari al 25,22 per cento dal 2007

al 31 dicembre 2016, questi hanno reso in media il 44 per cento in più, facendo segnare un utile decennale di circa il 36,3 per cento.

Vince anche il confronto sui rendimenti con la concorrenza rappresentata dai fondi aperti

Il comparto 'Espansione' di FondoSanità, che registra il più alto numero di scelte tra gli aderenti al fondo, ha realizzato una perfor-

La classifica pubblicata dal Sole 24 Ore

NOME FONDO	NOME LINEA	CLASSIFICAZIONE/ CONSULTIQUE*	RENDIMENTO DAL 01/01/2007 AL 31/12/2016
Espero	Crescita	Bilanciato	59,79%
Astri	Bilanciato	Bilanciato	58,98%
Cooperlavoro	Dinamico	Bilanciato	54,80%
Mediafond	Prudente (ex Bilanciato)	Obbligazionario	53,20%
Foncer	Bilanciato	Bilanciato	51,36%
Previcooper	Bilanciato	Obbligazionario	50,88%
Cooperlavoro	Bilanciato	Bilanciato	50,59%
Fondapi	Prudente	Obbligazionario	50,18%
Fopen	Bilanciato obbligazionario	Obbligazionario	49,81%
Laborfonds	Bilanciato	Bilanciato	49,11%
Solidarietà Veneto	Dinamico	Bilanciato	49,02%
Gommaplastica	Dinamico	Azionario	47,74%
Pegaso	Bilanciato	Obbligazionario	47,58%
Previmoda	Smeraldo	Bilanciato	47,37%
Quadri e Capi Fiat	Bilanciato obbligazionario	Obbligazionario	46,85%
Prevaer	Crescita	Bilanciato	46,80%
Cometa	Sicurezza	Garantito	46,77%
Fondosanità	Espansione	Azionario	46,43%
Telemaco	Conservativo - Blue	Obbligazionario	45,45%
Telemaco	Prudente - Green	Obbligazionario	45,30%

*la graduatoria completa prende in esame i primi 100 fondi presenti sul mercato

Fonte: Il Sole24 Ore

mance migliore della media, attestandosi al 46,4 per cento (+83,9 per cento rispetto al tfr). In linea con la media dei fondi pensione negoziali (cioè rivolti a specifiche categorie di lavoratori), anche il comparto 'Progressione' (+ 36,3 per cento in dieci anni), mentre il comparto 'Scudo' ha reso il 24,42 per cento a causa delle basse performance delle obbligazioni. In ogni caso, quest'ultimo viene suggerito unicamente a chi, ormai in prossimità dell'età pensionabile, cerca uno strumento che offra stabilità riducendo il rischio di perdite. 'Espansione', oltre a piazzarsi tra i primi venti fondi negoziali sottoscrivibili in Italia, vince anche il confronto

sui rendimenti con la concorrenza rappresentata dai fondi aperti, quelli cioè che possono essere sottoscritti indipendentemente dalla propria professione. Nello stesso periodo, solo tre prodotti hanno ottenuto rendimenti superiori.

Oltre al rendimento che consente a parità di contributi versati di ottenere una rendita maggiore al momento di andare in pensione, i fondi pensione sostengono il professionista anche nel corso della vita lavorativa.

In caso di necessità per spese mediche, acquisto o ristrutturazione della prima casa, un iscritto a FondoSanità da almeno otto anni può richiedere per sé o per i propri familiari una quota pari al

75 per cento del montante accumulato. Anche nel caso in cui le esigenze fossero differenti, l'anticipo è un'opzione comunque disponibile nella misura del 30 per cento di quanto accumulato ■

FONDOSANITÀ



Il FondoSanità è un fondo pensione complementare di tipo chiuso riservato ai professionisti del settore sanitario e ai soggetti fiscalmente a loro carico

Per informazioni:
www.fondosanita.it
 Tel. 06 42150589 (Daniela Brienza)
 Tel. 06 42150591 (Laura Moroni)
 Fax 06 42150587
 email: [segreteria@fondosanita.it](mailto:s segreteria@fondosanita.it)

Rendimenti a confronto

RENDIMENTO	SCUDO	PROGRESSIONE	ESPANSIONE	TFR
ANNUALE (2016)				
DECENNALE (2007-2016)	24,4%	36,3%	46,4%	25,2%

COVIP, IL NUOVO STRUMENTO PER CONFRONTARE I COSTI

Anche se il rendimento storico di un fondo pensione può rappresentare un indicatore da prendere in considerazione per costruire la propria previdenza integrativa, l'impatto dei costi è probabilmente ancora più rilevante sull'entità della rendita futura. Per aiutare i risparmiatori, dallo scorso mese di febbraio la Covip (l'autorità di vigilanza sui fondi pensione) pubblica gli indicatori sintetici di costo aggregati, con i valori medi, massimi e minimi per ogni categoria.

In precedenza sul sito della Commissione erano pubblicati i singoli Isc per diversi anni di permanenza (due, cinque, dieci e 35 anni), mentre ora vengono

raccolti in un unico schema quanto pesano in media le spese di gestione per ogni tipologia di prodotto.

Come si nota dalla tabella sul sito (vedi il link in basso), per un comparto di tipo azionario l'impatto dei costi su un fondo negoziale è inferiore di oltre l'1 per cento rispetto a un fondo aperto dalle caratteristiche simili, e di oltre due punti rispetto a un Pip. Numeri rilevanti, se si considera che costi superiori per lo 0,5 per cento proiettati su 35 anni di contribuzione riducono la rendita finale del 10 per cento circa.

http://www.covip.it/wpcontent/uploads/ISC_aggregati_31_12_2016.pdf

Automobili e assicurazioni, tanto risparmio

di Alessandro Conti

Se avete in mente di acquistare un'automobile sono diverse le occasioni riservate agli iscritti Enpam tramite le convenzioni in vigore. Ma non mancano anche interessanti possibilità nel campo delle assicurazioni. L'accordo con **Fca** permette



FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES

sconti sull'acquisto di auto Fiat, Lancia, Abarth, Alfa Romeo, Jeep e sulla gamma di veicoli commerciali Fiat Professional.

Per quanto riguarda il marchio **Fiat** si va dal 6 per cento sulla 124 Spider al 30% sulla Punto; ma nell'offerta ci sono anche 500 (23%), 500 L (19%), 500 L Living (22%), 500 X (17%), Panda (23%), Tipo cinque porte, berlina e familiare (19%), Qubo (28%) e Doblò (23%).

Per **Abarth** gli sconti sono su 500 (16%) e 124 Spider (10%). E poi Lancia Ypsilon 5 porte (26%). E ancora Alfa Romeo: Mito (25%), Giulia (17%), Giulietta (27,5%), 4C (2,5%).

Queste le riduzioni sulla gamma **Jeep**: Renegade (17,5%), Cherokee (17,5%), Grand Cherokee (20,5%), Wrangler (17,5%).

L'offerta sui veicoli commerciali prevede due percentuali di

ENPAM
PREVIDENZA · ASSISTENZA · SICUREZZA

CLIENTE SPECIALE, SCONTO ESCLUSIVO

ALFA ROMEO FIAT FIAT PROFESSIONAL JEEP LANCIA ABARTH

Abbiamo riservato un'offerta eccezionale solo per te.
Vuoi scoprirla?
Compila il form e richiedi subito il tuo preventivo.

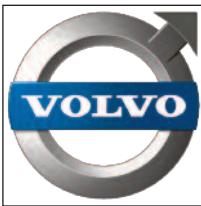
sconto, senza e con permuto o rottamazione. L'intera iniziativa è valida per i veicoli ordinati presso i concessionari italiani fino al 30 giugno e comunque immatricolati entro la fine di giugno.

Nissan, che ha già dal 2016 una convenzione per gli iscritti e i dipendenti Enpam, ha mantenuto la percen-

tuale dei ribassi su quasi l'intera gamma auto. Ecco gli sconti modello per modello: per Micra, Note, Pulsar e Leaf (esclusa la Enel Edition) la riduzione sul prezzo di listino è del 3 per cento; per i crossover-Suv Juke, Qashqai e X-Trail il ribasso è del 2 per cento. Le agevolazioni Nissan non hanno una scadenza temporale e sono cumulabili con altre iniziative commerciali in corso (info www.nissan.it).

L'offerta della svedese **Volvo**, va-





lida per l'intero 2017, non prevede il cumulo con altre iniziative in corso. Ma le percentuali

di ribasso forniscono un'occasione interessante in valore assoluto. Per esempio Serie 40 (sia V che Cross Country) ha uno sconto del 15 per cento; la Serie 60 (S, V XC e Cross Country) del 17%. Entrambe le Serie possono essere scontate in tutti gli allestimenti. Ci sono ribassi dal 15% al 16% per la 90, a seconda degli allestimenti e del 11 per cento per il Suv XC90 (vedi www.volvocars.com).

Se quello che serve è il noleggio a breve termine di un'automobile, grazie alla nuova convenzione con **Locauto** è possibile prendere un



mezzo con uno **sconto del 10 per cento**. Per usufruire del ribasso bisogna andare sul sito www.locautorent.com per effettuare la prenotazione e inserire il codice 126103-0-52-CC.

Al ritiro dell'auto sarà richiesto di esibire il tesserino dell'Ordine dei medici o il certificato di iscrizione all'Enpam. Se invece l'esigenza è di un noleggio auto a lungo termine, è attiva la convenzione con Automotive Service Group. L'offerta è valida per gli iscritti e per i familiari di primo grado. Sul sito www.automotivesg.com bisogna inserire il codice promozionale ENPAM2016 per trovare alcuni esempi di tariffe scontate. Per ri-

chiedere preventivi personalizzati il numero è lo 06-87752179. In tema di **infortuni professionali ed extra professionali**, dal primo marzo gli iscritti possono garantirsi una copertura annuale con **Emapi**, l'Ente di mutua assistenza



per i professionisti italiani: la tutela è valida fino al 28 febbraio 2018 ed è possibile aderire all'offerta in ogni momento dell'anno. La copertura è garantita dai Lloyd's di Londra. Tra le novità per il 2017 ci sono la riduzione del contributo (che va da 174 a 914 euro), l'introduzione della diaria di immobilizzazione senza oneri aggiuntivi e le coperture riferite ai nuclei familiari. Per aderire il sito è www.emapi.it.

Rimane sempre valida anche la convenzione con **Genialloyd** che



propone sconti che sono del 5 per cento per la Responsabilità civile (auto, moto, ciclomotore, veicolo commerciale e camper), del 7% su alcune garanzie come furto e incendio, Kasko, eventi naturali, del 10% su casa, terremoto, infortuni. Per usufruire della convenzione bisogna andare sul sito www.genialloyd.it calcolare il preventivo e, prima di salvarlo, inse-

rire la password riservata PWDENPAM oppure chiamare il numero verde 800-999999. È confermata anche la convenzione con **Q8** che mette a disposizione degli iscritti con partita Iva, e iscritti all'Ordine professionale



da più di un anno, la carta carburante CartissimaQ8. Le principali caratteristiche sono l'addebito diretto in banca tramite Rid e lo sconto di €/litro 0.020 CIVA sul prezzo alla pompa su tutta la rete di impianti Q8 (ad esclusione dei Q8easy).

Per avere chiarimenti il riferimento è Giuliano Francesco Salè, email gsale@q8.it, telefono 06-52088741; il servizio clienti invece risponde allo 06-52088793, email: flotte@q8.it. ■

L'ELENCO COMPLETO SUL SITO ENPAM

Le convenzioni sono riservate a tutti gli iscritti della Fondazione Enpam, ai dipendenti degli Ordini dei medici e rispettivi familiari. Per poterne usufruire bisogna dimostrare l'appartenenza all'Ente tramite il tesserino dell'Ordine dei medici o il badge aziendale, o richiedere il certificato di appartenenza all'indirizzo email convenzioni@enpam.it. Tutte le convenzioni sono visibili sul sito dell'Enpam all'indirizzo www.enpam.it nella sezione **Convenzioni e Servizi**.



Bocca e denti, falsi miti e prevenzione

Uno studio della World dental federation presentato in occasione della Giornata mondiale della salute orale sfata le credenze più diffuse

Sono tre i comportamenti più diffusi che mettiamo in pratica quando ci prendiamo cura della nostra salute orale e che invece derivano da false credenze. Lavarsi i denti subito dopo aver mangiato, sciacquarsi la bocca con l'acqua per liberarsi del dentifricio e bere succhi di frutta pensando che siano meno dannosi delle bibite gassate. Lo rivela uno studio della Fdi – World dental federation (Federazione dentaria internazionale) condotto per scoprire cosa sa la popolazione e quali regole di comportamento adotta, presentato lo scorso 20 marzo in occasione della Giornata mondiale della salute orale. Le conclusioni dell'indagine svolta in dodici nazioni, sono state illustrate nel corso dell'incontro "Vivi sano. Mantieni la tua bocca in salute" organizzato dalla Fondazione Andi, dall'Andi e dall'Enpam. L'evento è parte del ciclo di appuntamenti di 'Piazza della Salute', l'iniziativa con cui l'Enpam promuove l'autorevolezza della professione medica attraverso eventi sanitari organizzati nella piazza dove ha la sua sede.

ASPETTARE MEZZ'ORA PRIMA DI LAVARE I DENTI

Secondo lo studio, il 56 per cento degli intervistati ritiene che lavarsi i denti appena finito di mangiare sia una buona pratica. Al contrario i dentisti raccomandano di aspettare almeno trenta minuti dopo ogni pranzo prima di prendere in mano lo spazzolino. Il 68 per cento poi si sciacqua la bocca con l'acqua per togliere il residuo di dentifricio credendo di far bene. E invece anche questo è un comportamento sbagliato. L'indicazione dei professionisti della salute orale è di evitare il risciacquo con l'acqua, limitandosi a sputare il dentifricio in eccesso. In questo modo la massima esposizione al fluoro è assicurata. Si attesta al 36 per cento il numero di quelli che pensano che i succhi di frutta siano meno dannosi delle bibite gassate. La verità è che in entrambi i casi, il livello di zuccheri elevato può

L'evento è parte del ciclo di appuntamenti di 'Piazza della Salute', l'iniziativa con cui l'Enpam promuove l'autorevolezza della professione medica attraverso eventi sanitari organizzati nella piazza dove ha la sua sede.

essere causa di carie. "Comprendere sin dall'infanzia quali sono le buone abitudini da seguire aiuta a conservare una salute orale ottimale fino alla tarda età garantendo una vita libera dal dolore e dal disagio emotivo spesso causato da problemi della bocca", ha detto il dentista Edoardo Cavallè, consigliere della Federazione dentaria internazionale e responsabile del gruppo di contatto per l'organizzazione della giornata. Insieme ai rappresentanti di Andi e della sua Fondazione, sono intervenuti in piazza Vittorio Emanuele II i componenti del Cenacolo odontostomatologico italiano Coi-Aiog, della Società italiana

di patologia e medicina orale – Sipmo, della Commissione Albo Odontoiatri (Cao) e dell'Università 'Sapienza di Roma'.

"Una buona salute orale è molto più di un bel sorriso – ha detto Giovanni Evangelista Mancini, presidente di Fondazione Andi –. Una scarsa salute orale è stata associata a una serie di patologie tra cui il diabete, le malattie cardiovascolari, il cancro al pancreas, la polmonite, l'Alzheimer".

LE BUONE ABITUDINI

Lo studio della World Dental Federation che ha interessato un campione di oltre 12mila persone in Australia,



Brasile, Canada, Egitto, Giappone, Gran Bretagna, India, Messico, Nuova Zelanda, Polonia, Stati Uniti, Sud Africa, rivelà inoltre che solamente il 28

per cento degli intervistati ha riconosciuto che per preservare la salute orale è necessario bere alcol in maniera moderata. Il 66 per cento sa di dover evitare il fumo se non vuole avere problemi di salute orale e il 69 per cento è consapevole che un consumo eccessivo di zuccheri è dannoso per la salute. Il 77 per cento del campione del sondaggio sa che è una buona abitudine fare una visita odontoiatrica una volta l'anno, ma poi solo il 52 per cento dichiara effettivamente di farlo. Per il 67 per cento della popolazione presa in considera-

zione dallo studio è evidente che ci si deve sottoporre alla visita del dentista dopo aver evidenziato segnali di cat-

tiva salute orale. Solo il 42 per cento però, dopo averlo fatto, segue le indicazioni dell'odontoiatra. ■

PATROCINIO E LOGO PER INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLA PROFESSIONE

La Fondazione Enpam si è dotata di una disciplina per i patrocini. La richiesta può essere fatta sulla base di un facsimile pubblicato online per eventi su temi di stretta pertinenza della Fondazione (es: previdenza, assistenza), che promuovono e sostengono l'attività e il reddito dei professionisti iscritti (es: eventi che mirano a promuovere l'autorevolezza della professione medica e odontoiatrica) o che hanno ricadute sociali, in particolare

nelle aree dove la Fondazione Enpam ha sede o dove si trova a operare. La disciplina contiene anche indicazioni sull'eventuale autorizzazione a usare il logo della Fondazione.

Per fare richiesta di patrocinio è sufficiente scaricare il modulo dall'apposita sezione del sito e inviare la domanda debitamente compilata all'indirizzo di posta elettronica patrocini@enpam.it almeno 30 giorni prima della data dell'evento. ■

La Giornata della salute orale in Italia: 50mila 'contatti' e 40 piazze coinvolte

La Giornata internazionale per la promozione della salute orale si è celebrata nelle piazze delle principali città italiane, facendo registrare un buon livello di partecipazione. Per l'Associazione Italiana Odontoiatri-Aio, il bilancio è stato eccellente. "Con gli studenti delle scuole di odontoiatria di Aiso (Associazione italiana studenti odontoiatria), abbiamo 'contattato' 50mila persone nelle 40 piazze d'Italia coinvolte", ha detto Denis Poletto, responsabile della consultazione culturale Aio. "A Pisa abbiamo sfiorato il migliaio di contatti - riepiloga il segretario Aio, Gaetano Memeo -. Ad Ancona gli studenti Aiso hanno distribuito 'pillole' di buone pratiche;

a Bari la parte del leone l'hanno fatta i nostri soci insieme alla Croce Rossa Italiana; a Catania abbiamo impartito lezioni di anatomia; e così

a Catanzaro, Perugia, Parma e in un'altra ventina di capoluoghi tra cui Cagliari, Brindisi, Catania Foggia e Frosinone". ■



La sicurezza delle cure è un diritto

Il provvedimento pubblicato in Gazzetta Ufficiale rafforza le tutele per pazienti e medici

Le "Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie" sono Legge: il testo approvato in via definitiva dall'Assemblea della Camera il 28 febbraio è stato pubblicato il 18 marzo in Gazzetta Ufficiale. I 18 articoli disciplinano i diversi aspetti della sicurezza delle cure, del rischio sanitario, della responsabilità dei professionisti e delle strutture, le modalità dei procedimenti giudiziari, l'obbligo di assicurazione e l'istituzione del Fondo di

garanzia. Sin dall'articolo 1 si qualifica la Sicurezza delle cure come parte costitutiva del diritto alla Salute. Nei primi articoli sono individuati i percorsi di prevenzione e gestione del rischio clinico. Si passa poi alla trasparenza, alle buone pratiche clinico-assistenziali, alla definizione della responsabilità penale e civile del professionista e della struttura, al tentativo di conciliazione obbligatoria (articoli 6-7-8). L'articolo 9 disciplina l'azione di rivalsa o di responsabilità amministrativa della struttura sull'esercente. L'articolo 10 introduce l'obbligo di assicurazione, per le

strutture come per i professionisti, che passa attraverso una individuazione di classi di rischio, a cui corrispondono massimali differenziati, e all'istituzione del fondo rischi, a tutela di eventuali inadempienze (articoli 11-12-13-14). Dopo l'articolo 15 (nomina dei Ctù e dei periti), si passa alle conclusioni: l'articolo 18 contiene la clausola di invarianza finanziaria. E proprio questa, più volte reiterata nel testo, preoccupa Roberta Chersevani: "Si auspica – ha affermato il presidente della Fnomceo – che non sia di impedimento per la corretta applicazione". ■

IL COMMENTO

Una buona legge, ora applichiamola

di Roberta Chersevani

Presidente Fnomceo



Questa Legge mi piace. Mi piace il nuovo titolo, adottato dopo il passaggio in Senato, questo mettere in prima linea la sicurezza delle cure e della persona assistita: sin dagli articoli iniziali, vengono chiaramente identificati i percorsi di risk management che possono sicuramente portare a una riduzione di eventi avversi e di errori. Confido in una maggiore serenità dei medici e dei professionisti sanitari nell'esecuzione dei loro compiti e credo che anche i pazienti possano essere rasserenati dalla protezione che viene loro assicurata. Sono orgogliosa che i legislatori siano due medici, Federico Gelli e Amedeo Bianco: ringrazio loro, le Commissioni Parlamentari, i membri del Parlamento, il Ministro della Salute e tutti coloro che hanno sostenuto questo cammino. Ora il nostro compito è interpretare bene la Legge e comunicarla in maniera ottimale, per farla comprendere non solo agli operatori sanitari ma a tutti i cittadini. Il percorso è quello giusto, dobbiamo monitorare attentamente l'applicazione: restano da portare a casa in tempo utile i decreti attuativi previsti. ■

LA FNOMCEO AL FESTIVAL DI DOGLIANI

Ci sarà anche la Fnomceo alla VI Edizione del Festival della Tv e dei Nuovi media, che si svolgerà a Dogliani (Cuneo) dal 4 al 7 maggio (www.festivaldellatv.it). Sabato 6 maggio, dalle 16 alle 18,30, nella tensostruttura di Piazza Carlo Alberto, si terrà il workshop "Mitologia della salute e false argomentazioni: l'era delle bufale". Tra i relatori, Piero Angela, Michele Mirabella, Riccardo Iacona, Massimo Bernardini, Silvia Bencivelli, Roberto Burioni, Sergio Della Sala, esperti della Fnomceo e alcuni blogger che si occupano di debunking.



"Si assiste al proliferare di pseudo cure e false terapie senza alcun fondamento scientifico che, propagandate sul web, si diffondono in maniera virale e senza controllo, mettendo a rischio la Salute pubblica" spiega Roberta Chersevani, presidente Fnomceo. ■

Le Società tra professionisti

Per aprire strutture odontoiatriche una semplice Srl non è sufficiente. Ecco le fonti del diritto da utilizzare come guida di riferimento

La legge 183/2011 ha istituito le società tra professionisti (Stp), mentre il successivo Decreto 8 Febbraio 2013 n. 34 del Ministero della Giustizia contiene il "Regolamento in materia di Società per l'esercizio di attività professionali regolamentate nel sistema ordinistico". La dottrina è concorde sul fatto che le società tra professionisti non costituiscono un nuovo tipo di società. La normativa stabilisce che le Stp tra professionisti possono essere costituite secondo i consueti modelli societari previsti dal codice civile, quando il numero dei soci professionisti e la partecipazione al capitale

sociale sia tale da determinare la maggioranza di due terzi nelle deliberazioni e decisioni dei soci.

Altro elemento caratterizzante è l'esclusività dell'oggetto sociale che deve riguardare soltanto l'esercizio di attività professionali regolamentate nel sistema ordinistico.

La legge 183/2011 chiarisce infine che, dopo l'istituzione delle società tra professionisti, viene comunque mantenuta la possibilità di esercitare attività riservate alle professioni intellettuali secondo i modelli associativi già esistenti (per esempio studi associati). Un recente parere del ministero dello Sviluppo economico (n.

415009 del 23/12/2016) da un lato conferma che le società tra professionisti costituiscono l'unico contesto possibile in cui esercitare attività professionali regolamentate nel sistema ordinistico secondo i modelli societari di cui ai titoli V e VI del Libro V del codice civile. Dall'altro lato, secondo il ministero i modelli delle società commerciali non costituite in Stp potranno essere utilizzati al fine di costituire società di mezzi, oppure società in cui l'aspetto organizzativo e capitalistico risulti del tutto prevalente rispetto allo svolgimento, pur presente, di attività professionali protette. ■ (alp)

IL COMMENTO

Sempre indispensabile l'iscrizione all'Albo

La costituzione delle Stp ha dato luogo ad un dibattito, tuttora aperto, per quanto concerne l'obbligo per le società di utilizzare esclusivamente tale modello qualora intendano esercitare attività riservata alle professioni intellettuali. Determinante rimane in ogni caso la certezza che spetti esclusivamente al professionista iscritto agli Albi dell'Ordine esercitare l'attività professionale regolamentata. Una conferma arriva dall'art. 9 della legge 175 del 1992, che consente il commercio e la fornitura degli apparecchi e delle attrezzature tecniche per l'esercizio dell'attività professionale sanitaria soltanto a coloro che dimostrino di essere iscritti ai relativi albi. Senza dimenticare il tema dell'elusione dell'obbligo di versare all'Ente di previdenza

(Enpam) i contributi dovuti derivanti dai redditi di esercizio dalle società non Stp. Un aspetto che configura un elemento distorsivo del mercato

anche in termini concorrenziali, con una palese disparità di trattamento fra gli esercenti della professione che crea, inoltre, danni rilevanti in un settore delicato come quello previdenziale. Crediamo, in conclusione, si possa affermare che in questi ambiti l'ordinamento legislativo vigente confermi che solo i professionisti iscritti agli Albi possano svolgere direttamente l'attività professionale di competenza. L'utilizzo dei modelli societari è legittimo, ma nel rispetto di questo principio basilare posto a tutela della salute pubblica, e nell'osservanza delle disposizioni normative che abbiamo cercato di delineare. ■



di Giuseppe Renzo
Presidente CAO



CENTRO SUD

Dall'Italia

Storie di Medici e Odontoiatri

BARI
L'AQUILA
LATINA
SIENA
VENEZIA
VIBO VALENTIA

di Laura Petri

VIBO VALENTIA AGISCE SULLA VIOLENZA AI SANITARI

L'Ordine dei medici e degli odontoiatri di Vibo Valentia adotta un documento programmatico per combattere il fenomeno della violenza ai danni dei sanitari. È il risultato raggiunto dopo gli incontri all'Ordine con i rappresentanti delle istituzioni



e del mondo sanitario. "Ci impegniamo a fare rete con le istituzioni, le associazioni di categoria e gli altri ordini professionali", ha detto Antonio Maglia, presidente dei camici bianchi calabresi. Le continue aggressioni ai danni dei medici creano profondo disagio ai sanitari che si sentono continuamente a rischio. "L'ultima aggressione è stata solo la punta di un iceberg – dice Maglia. È stato colpito un medico nel corso di una normale attività ispettiva in un forno". Il presidente ci tiene a sottolineare l'importanza di far comprendere ai rappresentanti delle altre professioni che molte delle attività che svolgono i medici sono obblighi di legge finalizzati alla tutela della salute della popolazione. ■

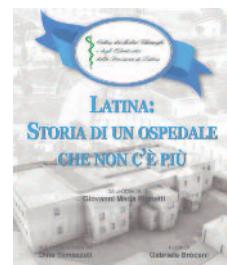
BARI AFFIGGE POSTER CONTRO I VIOLENTI

A Bari la violenza sui medici si combatte a colpi di poster. L'Ordine dei Medici e odontoiatri del capoluogo pugliese ha lanciato una campagna di comunicazione per sensibilizzare l'opinione pubblica. Sui muri della città campeggiano cartelloni che ritraggono una dottoressa con un ematoma sul viso, e un paziente che si prende a pugni da solo con la scritta "Chi aggredisce un medico, aggredisce se stesso. Difendiamo i medici, difendiamo la nostra salute". L'iniziativa nasce come risposta al clima di insicurezza e di episodi di violenza che hanno regalato alla Puglia il triste primato per numero di episodi di violenza ai danni dei medici negli ultimi trent'anni. "L'attenzione non può calare quando si spengono i riflettori dei media il giorno dopo ogni evento violento – ha detto Filippo Anelli, presidente dell'Ordine barese sottolineando che è ora di prendere provvedimenti

che garantiscano la sicurezza di operatori e cittadini". Dagli Ordini pugliesi unanime è arrivata la richiesta al presidente della Regione di istituire un Observatorio regionale sulla sicurezza degli operatori della sanità pugliese che possa analizzare eventuali episodi di violenza, quali "sentinelle" di criticità, e sviluppare adeguate linee guida per la tutela dei lavoratori. ■

LATINA PROIETTA LA SUA STORIA

L'Ordine dei medici e odontoiatri di Latina ha realizzato un documentario dal titolo "Latina: Storia di un ospedale che non c'è più". Racconta una parte della storia della sanità pontina. Ricostruisce il percorso che ha portato alla nascita di un ospedale fino al suo declino e la totale distruzione. Il film procede attraverso i racconti, ricordi, sensazioni, vissuti dei protagonisti che si inseriscono sullo sfondo di immagini di repertorio. Nato dall'idea di Giovanni Maria Righetti, presidente dei camici bianchi della provincia è stato proiettato in occasione del giuramento dei nuovi iscritti. "L'idea – ha detto Righetti – era di far conoscere alle nuove generazioni di medici quanta parte di storia della sanità della città si è consumata dove da trent'anni c'è solo un parcheggio". Il documentario si può vedere sul sito dell'Ordine www.ordinemedicilatina.it. ■



L'AQUILA FESTEGGIA I SENIOR E ACCOGLIE I GIOVANI ALL'ORDINE



La giornata del medico a L'Aquila quest'anno ha regalato una nota di commozione in più. Alcuni giovani medici si sono trovati a prestare il giuramento di Ippocrate davanti al medico che li aveva fatti nascere. Il ginecologo festeggiava i suoi cinquant'anni di laurea e per lui una soddisfazione particolare quando i giovani colleghi gli hanno detto: "Dottore, Lei ci ha fatto nascere". Lo racconta, con una velata commozione Maurizio Ortù, presidente dei camici bianchi aquilani. "È stato un momento bello e toccante. Davanti a

queste cose – dice Ortù – come si fa a non parlare di continuità se il primo viso che ha visto quel giovane medico è addirittura proprio quello del 'vecchietto' che lo sta celebrando? Queste sono le soddisfazioni più vere che ci regala la nostra professione". La giornata del medico celebra un passaggio di consegne. "Per questo – dice Ortù – per me il compito più gradito è dire 'benvenuti a bordo' e, allo stesso tempo, continuate così!" ■

FORMAZIONE PER SIENA CARDIOPROTTETA

L'Ordine dei medici e odontoiatri di Siena forma i laici sull'uso dei defibrillatori semiautomatici. "La formazione è senza spese per la cittadinanza, ha detto Roberto Monaco, presidente dei medici e odontoiatri della provincia senese". L'Ordine è accreditato alla Regione Toscana come ente formatore e coordina il progetto Sidecar che ha permesso finora l'installazione di 20 defibrillatori semiautomatici in varie zone della cittadina toscana e dei comuni limitrofi. Uno di questi ha salvato già la vita di una persona. Il nome è un acronimo che sta per Siena, defibrillatori e cardioprotezione. Nato da un'idea della Cardiologia universitaria di Siena, dell'Ordine dei medici di Siena, del Comune di Siena il progetto è stato accolto a braccia aperte dal 118. "Uno dei prossimi interventi – ha detto Monaco – sarà di formare il personale universitario per avere anche l'Università cardioprotetta". ■



CENTRO
NORD



ALLA SCOPERTA DELL'ORDINE DI VENEZIA

Inviati a Venezia per scoprire cosa accade nell'Ordine di Venezia, i nuovi iscritti hanno invaso la sede dell'Ordine di Venezia. Decine e decine hanno partecipato a una riunione organizzata per dire loro tutto quello che c'è da sapere sull'Ordine e su come questo possa essergli utile per la loro professione. Ad accoglierli, anche un po' meravigliati per la partecipazione così massiccia i vertici dell'Omceo, alcuni consulenti e tutto lo staff di segreteria. "A me, ai miei tempi – spiega il presidente Giovanni Leoni – una riunione così non l'avevano fatta. Ognuno viveva questo momento di sganciamento dall'età degli studi, di distacco e di incertezza in modo molto personale". Il messaggio dell'Ordine è chiaro "Noi siamo qui per voi". È una rassicurazione, ma anche un invito a considerare l'Ordine come la casa del medico. "Venite. Partecipate. Abbiamo bisogno di voi", ha detto Giuliano Nicolin, presidente della Commissione Albo Odontoiatri veneziana. Ai giovani colleghi è stato illustrato un vademecum, preparato proprio per chi si affaccia alla professione. Il documento è stato memorizzato su una pennetta usb, regalata ai presenti, dove è stato inserito anche il Codice di deontologia professionale. ■



Orfani a rischio soppressione

di Laura Petri

Una bozza di riforma della Commissione bicamerale vorrebbe cancellare l'Onaosi, ma i sindacati si oppongono. Fiducioso il presidente Zucchelli: l'attuale assetto non verrà modificato

Una spada di Damocle pende sull'Onaosi. Una bozza di riforma degli Enti previdenziali privati attualmente in esame al Parlamento, ipotizza di trasferire a una gestione speciale dell'Inps le attuali prerogative dell'ente degli orfani dei sanitari italiani. Un decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze stabilirebbe anche le modalità di nomina del Commissario liquidatore con l'incarico di soppressione.

"Non condivido quest'impostazione - ha commentato Alberto Oliveti in qualità di presidente dell'associazione degli enti privati -. Da presidente dell'Adepp ho trovato 19 Casse e 19 desidero che rimangano". Le sigle sindacali dei medici, veterinari e farmacisti dipendenti del Servizio sanitario nazionale, rappresentanti della quasi totalità dei sanitari dipendenti del Ssn, non hanno tardato a dare unanime sostegno "alla più antica cassa di assistenza del Paese che oggi senza alcun onere per lo Stato - recita il comunicato dell'intersindacale - assiste circa 5mila famiglie su una platea di 163mila contribuenti". I sindacati hanno così invitato la Commissione bicamerale degli enti previdenziali privati a stralciare dal provvedimento l'ipotesi di soppressione.

DIAOLOGO CON LA BICAMERALE

Il presidente dell'Onaosi, Serafino Zucchelli, insieme ai vertici dell'ente hanno incontrato in due diverse circostanze il numero uno della Commissione bicamerale, Lello Di Gioia, e la vicepresidente, Titti Di Salvo, con l'intento di far depennare la proposta di scioglimento. "Con Di Gioia abbiamo compreso meglio il significato della relazione della Commissione Bicamerale e gli obiettivi del successivo disegno di legge - ha detto il presidente Zucchelli -. Nel secondo incontro abbiamo sottoposto alla vicepresidente Di Salvo alcune considerazioni politico-giuridiche utili a focalizzare l'attenzione sul ruolo della Fondazione giocato a favore delle categorie sanitarie e ad approfondire la particolarità della sua funzione in relazione al tema più vasto delle Casse previdenziali". "Gli incontri - ha proseguito Zucchelli - si sono svolti in un'atmosfera costruttiva e cordiale che ci permette di ritenere con fondatezza che nel disegno di legge che scaturirà da tale relazione, non verrà modificato l'attuale assetto della Fondazione volto a tutelare gli interessi dei contribuenti". ■

VACANZE ESTIVE COME PRENOTARE

La Fondazione Onaosi mette a disposizione degli iscritti quattro strutture per le vacanze estive: due in montagna, nelle località di Pré Saint Didier-Aosta e Névegal sulle Dolomiti, e due al mare, a Porto Verde a Misano Adriatico e a Montebello, a due passi da Perugia.

I periodi disponibili e le modalità per fare domanda sono consultabili sul sito della Fondazione www.onaosi.it nella sezione Bandi e avvisi. Gli assistiti che non hanno presentato domanda di assegnazione entro il 31 gennaio, possono ancora farlo. Le richieste saranno prese in considerazione, insieme a quelle dei contribuenti, nel rispetto dell'ordine di arrivo. Per informazioni: Ufficio case-vacanze e residenza Montebello: tel. 075.5869265 - 075.5869274 fax 075.5013832.

Email: case.vacanze@onaosi.it ■

Onaosi
Fondazione Opera Nazionale
Assistenza Orfani Sanitari Italiani
Via Ruggero D'Andreotto, 18 - 06124 Perugia
Tel. 075 5869 511 www.onaosi.it



Formazione

COUNSELLING NUTRIZIONALE

l'Acquario di Genova, la quindicesima edizione del corso base di Medici in Africa, rivolto a medici, infermieri e ostetriche che intendano svolgere azioni di volontariato nei Paesi africani o in altri Paesi in via di sviluppo.

Il corso si propone di fornire informazioni sulla situazione sanitaria in Africa, cenni di auto-protezione dalle più frequenti malattie endemiche, cenni di diagnosi e terapia di malattie tropicali di frequente riscontro, la gestione delle emergenze (pratica su manichino). Inoltre fornisce l'esperienza di colleghi che sono già stati in tali zone

Ecm: sarà accreditato Ecm (21.7 crediti formativi)

Quota: il costo dell'iscrizione al corso è di 300 euro per i medici e 200 euro per gli infermieri e ostetriche

Informazioni: Medici in Africa onlus, segreteria organizzativa da lunedì a venerdì 9.45/13.45, tel. 010 3537274, mediciinafrica@unige.it, www.mediciinafrica.it

Counseling nutrizionale Tecniche di comunicazione efficace per promuovere il cambiamento dei comportamenti alimentare

Bologna, 24 giugno 2017

Argomenti: Conoscere le differenti definizioni del counseling. Conoscere i concetti fondanti la medicina centrata sul paziente. Conoscere, dal punto di vista dell'antropologia medica, i fenomeni di salute/malattia. Conoscere i meccanismi di incultrazione dell'alimentazione e del corpo dal punto di vista antropologico.

Apprendere a collegare la ruota del cambiamento all'uso delle varie fasi e tecniche del counseling. Apprendere le tecniche di base del counseling: scambio d'informazioni, formulazione delle domande, riasunto, parafrasi, messa in discussione, riflessione, costruzione della motivazione al cambiamento. Sperimentare la gestione di colloqui d'aiuto con le tecniche del counseling

Ecm: 11 crediti formativi

Quota: euro 149 esente da iva

Informazioni: Claudia Petrazzuolo, responsabile@corsidiformazionecm.it, www.corsidiformazionecm.it, tel. 3394846020

ALIMENTAZIONE ● MEDICINA DI GENERE

Medicina di Genere: oltre la pillola rosa e la pillola blu

Evento attivo dal 1° marzo 2017 fino al 1° marzo 2018

Responsabile scientifico: Walter Malorni

Ecm: 50 crediti

Quota: il costo è di 250 euro

Informazioni: B.B.C. By-Business Center Srl, tel/Fax 06 44242804, via Ofanto 18, Roma, www.by-business.com

Il cibo che cura. Saperi e sapori per la prevenzione.

Corso di alimentazione e di cucina pratica per medici

Pedemonte di S. Pietro in Cariano (VR), 20-21 maggio 2017 - 7-8 ottobre 2017 – 18-19 novembre 2017, RistorArte Hotel Gran Can, via Giovanni Campostrini 60

Argomenti: un corso teorico pratico, in tre weekend, riservato ai medici per imparare a integrare nella propria pratica professionale l'alimentazione fisiologica e le sue valenze preventive e terapeutiche. Una iniziativa rivolta soprattutto ai colleghi di Medicina Generale. Sono tuttavia calorosamente invitati anche pediatri, specialisti gastroenterologi ed oncologi e tutti i colleghi interessati.

Un corso che sarà anche occasione per "mettere le mani in pasta" e sperimentare la bellezza e l'utilità (per i medici e i loro pazienti) di passare un po' di tempo davanti ai fornelli

Ecm: 45,8 crediti. Accreditato per: Medico chirurgo (Endocrinologia, Gastroenterologia, Oncologia, Pediatria, Medicina generale, Pediatri di libera scelta)

Quota: euro 488 (iva compresa)

Informazioni: Segreteria organizzativa, Scuola Veneta di Medicina Generale, via Pelosa 78, Caselle di Selvazzano (Pd), tel. 049 634928, www.svemg.it, info@svemg.it.

Riferimento: Alessandro Carraro. L'iscrizione al corso è obbligatoria previa registrazione dei propri dati sul sito www.svemg.it cliccando sul link "Accesso partecipanti" entro il 30 aprile 2017.



MEDICINA LEGALE

Problemi medico legali in medicina del lavoro
Pavia, 24- 25 giugno 2017, Istituto S. Margherita, via Emilia 12
Responsabile scientifico: Stefano M. Candura
Ecm: crediti formativi 25,6. Il corso è riservato a 25 Medici competenti e specialisti in Medicina del lavoro
Quota: euro 480 più iva
Informazioni: We for You srl, Dr.ssa Daniela Lorenzini, v.le Libertà 10, Pavia, tel. 0382 33151, cell. 338 4931653 info@agenziaweforyou.it, www.agenziaweforyou.it

IPNOSI

Tecniche rapide e avanzate, ipnosi classica, ipnosi ericksoniana
Applicazioni dell'ipnosi clinica: rinforzo dell'io, terapia del tabagismo, analgesia ipnotica
Milano, 28-29 ottobre, 25-26 novembre, 16-17 dicembre 2017, Associazione del labirinto, via Giambellino 84
Destinatari: medici, psicologi, psicoterapeuti
Quota: 900 euro (iva compresa)
Ecm: 30 crediti per il 2017
Informazioni: Segreteria scientifica L. Merati 348 6055289, luisa.merati@psicosomatica.org. Segreteria organizzativa: Associazione del Labirinto, tel. 02 48700436, 02 4048435, fax 02 48715301, assoc-labirinto@libero.it

AGOPUNTURA

Corso teorico-pratico di agopuntura in odontoiatria
Roma, 18-20 maggio 2017
Argomenti: il corso teorico-pratico amplia le possibilità di trattamento in Odontoiatria con l'ausilio dell'agopuntura per velocizzare e rendere stabili i risultati in: Atm, dolori craniocervicofacciali, trigemino, cefalee muscolo tensive
Ecm: crediti 28,4 per medici e odontoiatri
Quota: euro 890 iva compresa, agevolazioni per iscrizioni on line
Informazioni: Edizioni Martina, Studio dr. P. Visalli, tel. 06 5809372

LESIONI

La gestione delle lesioni difficili tramite la terapia a pressione negativa
Cuneo, 13 maggio 2017, Spazio Incontri 1855, Fondazione CRC, Via Roma 15
Argomenti: Questo incontro si pone un duplice obiettivo: presentare le esperienze all'interno di un ospedale

di alta specializzazione e di una azienda sanitaria estesa su un territorio con caratteristiche specifiche, per quanto riguarda l'utilizzo di uno dei dispositivi ormai indispensabili per un corretto approccio al wound care (pressione topica negativa). Creare un confronto di esperienze e percorsi assistenziali tra professionisti

Ecm: 7 crediti formativi

Quota: la partecipazione è gratuita

Informazioni e iscrizioni: tel. 0171.694515, congressi@edizionimetafore.it. Segreteria organizzativa Metafore, Via XXVIII Aprile 4, Cuneo, info@edizionimetafore.it

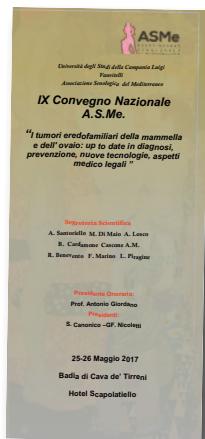
ONCOLOGIA

I tumori eredo-familiari della mammella e dell'ovaio: up to date in diagnosi, prevenzione, nuove tecnologie, aspetti medico legali
Cava de' Tirreni, 25-26 maggio 2017, Hotel Scapolatiello

Ecm: l'evento è in fase di accreditamento per numero 13 crediti

Quota: euro 100 iva inclusa (per gli iscritti Sicads, Acoi, Anisc in regola con le rette sociali, la quota d'iscrizione è 50 euro iva inclusa. Per i soci A.S.Me. in regola con le rette sociali l'accesso ai lavori del convegno è gratuito)

Informazioni: Segreteria organizzativa Re.Ame, reame.segreteria@gmail.com, cell. 380 7489458, fax 089 463438



PER SEGNALARE UN EVENTO

Congressi, convegni, corsi e manifestazioni scientifiche dovranno essere segnalati almeno tre mesi prima dell'evento attraverso una sintesi che dovrà essere inviata al Giornale della previdenza per email all'indirizzo congressi@enpam.it

Saranno presi in considerazione solo eventi che rilasciano crediti Ecm o che siano organizzati in ambito universitario o istituzionale. La redazione pubblicherà prioritariamente annunci di corsi gratuiti o con il minor costo di partecipazione in rapporto ai crediti Ecm accordati. La pubblicazione delle segnalazioni è gratuita.



La dieta mediterranea è nata qui

di Marco Fantini

Il dottor Siliquini rivendica il ruolo delle Marche e delle vallate dei Sibillini nella produzione e nella trasmissione delle tradizioni alimentari e culturali. Lo studio che l'ha resa celebre in tutto il mondo

Lando Siliquini (nella foto) è un medico di medicina generale delle Marche da sempre impegnato nella difesa e nella valorizzazione del territorio in cui è nato e cresciuto. Sessantatré anni, specializzato in igiene, Siliquini è uno studioso di antropologia e scrittore innamorato della sua terra, della sua natura, della sua civiltà. Qui lo stile di vita è ispirato da sempre a regole naturali e salutari, fondate su cibi e tradizioni



alimentari che vanno oggi sotto al nome di dieta mediterranea. “Le nostre vallate – dice Siliquini – sono state protagoniste di quella che può essere considerata la più grande scoperta in campo biomedico dell'ultimo sessantennio sia in termini scientifici sia per le conseguenze sociali, ambientali, economiche, turistiche, culturali e sanitarie”.

Siliquini rivendica il ruolo giocato dalla regione e in particolare dal paese di Montegiorgio nel Seven Countries Study, lo studio avviato

negli anni Cinquanta in sette nazioni del Mediterraneo con cui il fisiologo ed epidemiologo statunitense, Ancel Keys, ha dimostrato la correlazione tra alimentazione, stili di vita e l'insorgenza di cardiopatie, dando origine di fatto al ‘mito’ della dieta mediterranea.

Conserva testimonianze storiche della Mediterraneità, che coprono un arco di 3000 anni

“Un ruolo che nasce indirettamente con l'opera avviata nel 1952 dal professor Flaminio Fidanza insieme a Keys – dice Siliquini – e si consolida con l'in-

serimento di Montegiorgio nello studio pilota del 1958, nel Seven Countries Study dal 1960, nel Fine Study dal 1984, nel Progetto Hale dal 2001 e nelle osservazioni statistiche protrattesi fino ai tempi attuali".

Siliquini, che è stato anche tre volte sindaco di Montefortino, un comune a 40 chilometri di distanza, e assessore del parco nazionale dei Monti Sibillini, reclama i meriti indiretti della sua terra ("conserva testimonianze storiche della Mediterraneità, che coprono un arco di tremila anni") e quelli diretti, attribuibili ai 726 maschi adulti della coorte di Montegiorgio che facevano parte del campione.

"Il paese – dice Siliquini – ha ufficialmente rappresentato la Dieta mediterranea insieme a Creta, Corfù e la costa dalmata. Questo modus vivendi è stato confrontato con quello delle altre nazioni e Montegiorgio è diventata la località di riferimento italiana e mondiale nel lancio della dieta mediterranea". ■



CONTRO L'OBESITÀ, ALLA CONQUISTA DELL'OCEANO PACIFICO

Lo Stato indipendente di Samoa ha chiesto sostegno all'Italia per 'importare' prodotti e abitudini alimentari della dieta mediterranea tra la popolazione dell'arcipelago del Pacifico. L'iniziativa promossa dal Console onorario in Italia, Giovanni Caffarelli, fa seguito all'allarme lanciato lo scorso dicembre dall'Organizzazione mondiale della sanità, secondo cui il 93 per cento della popolazione samoana è obesa. L'accordo bilaterale, che vede il coinvolgimento dei ministeri della Salute e delle Politiche agricole, prevede un progetto da svilupparsi in due fasi: la prima dedicata alla promozione di prodotti tipici mediterranei come olio extravergine d'oliva, ortaggi, cereali, legumi, pesce azzurro; la seconda finalizzata al trasferimento di esperienze e competenze utili ad impiantare le coltivazioni mediterranee sull'isola del Pacifico. (m. f.)

STUDIO EPIDEMIOLOGICO, MODELLO NUTRIZIONALE, BENE CULTURALE

I concetto di 'dieta mediterranea' è stato introdotto dall'epidemiologo e fisiologo statunitense Ancel Keys, che ne ha documentato il ruolo protettivo nei riguardi della cardiopatia coronarica e di altre condizioni morbose nel suo celebre studio epidemiologico 'Seven country study', avviato alla fine degli anni Cinquanta in 16 località di sette diverse nazioni.

Il suo fondamento è il modello nutrizionale ispirato alle abitudini alimentari diffuse nel bacino del mediterraneo negli anni Cinquanta del XX secolo. Gli alimenti che ne fanno tradizionalmente parte sono cereali, frutta, verdura, olio di oliva, pesce, carne e latticini.

Il suo valore risiede in una serie di abilità, conoscenze, competenze, riti, simboli e tradizioni, relativi alla coltivazione, al raccolto, alla pesca, all'allevamento di animali e alla conservazione, preparazione, cottura, condivisione e consumo del cibo.

La dieta mediterranea, stile alimentare e di vita, è un bene culturale immateriale dell'umanità proprio di Italia, Marocco, Spagna e Grecia, riconosciuto come tale dall'Unesco nel 2010. Dal 2013 il riconoscimento è stato esteso a Cipro, Croazia e Portogallo.



© G. STEPHEN ROCKET



DNA, l'immortale 'elica della vita'

Raccontare l'invisibile. È la sfida lanciata dai curatori della mostra dedicata alla genetica e concepita come un viaggio tra testimonianze storiche, video e installazioni interattive

"La pittura abbraccia in sé tutte le forme della natura" scrisse Leonardo da Vinci dopo aver disegnato L'uomo Vitruviano. Nel suo approccio visivo alla conoscenza, il genio toscano percepì che il microcosmo del corpo umano è il riflesso dell'universo, la misura di tutte le cose. Una macchina perfetta fino alle sue più microscopiche e invisibili espressioni, come viene raccontato nella mostra "Dna. Il grande libro della vita da Mendel alla genomica".

Dopo il successo a Milano di "Real Bodies", Roma ospita un'esposizione dedicata alla genetica, suddivisa in sette sezioni. Si parte con un percorso storico dei principali protagonisti che hanno svelato i meccanismi alla base della genetica. Primo fra tutti, il genio misconosciuto

fino ai primi del Novecento, Gregor Johann Mendel (1822-1884), frate agostiniano di Brno, in Moravia, considerato il padre della genetica.

Per nove anni il frate si dedicò a lunghi esperimenti sull'ibridazione delle piante dei piselli fino a scoprire, nel giardino del proprio convento, le leggi che regolano la trasmissione dei caratteri ereditari.

Si passa poi al genetista statunitense Thomas Hunt Morgan e alle sue ricerche sui moscerini della frutta per poi arrivare, nel secondo dopoguerra, alle scoperte realizzate da James Watson, Francis Crick e Rosalind Franklin. I tre scienziati aprirono la strada alla genetica molecolare e progettarono il primo modello sulla struttura del Dna a doppia elica.

"Nella mostra emerge chiaramente

DNA. IL GRANDE LIBRO DELLA VITA DA MENDEL ALLA GENOMICA

Dal 10 febbraio al 18 giugno 2017

Palazzo delle Esposizioni

Via Nazionale, 194, 00184 Roma

Orari: Domenica, martedì, mercoledì e giovedì dalle 10:00 alle 20:00

Venerdì e sabato dalle 10:00 alle 22:30

lunedì chiuso

Biglietti: intero € 12,50 - ridotto € 10

www.palazzoesposizioni.it

di Cristina Artoni

lo sviluppo degli studi sulla genetica - sottolinea Telmo Pievani, evoluzionista presso l'Università di Padova -. Nella fase iniziale il Dna viene rappresentato come un matrix, un codice lineare di letterine nascoste. In seguito emerge quanto sia più complesso. In realtà il Dna è composto anche di matrice, come i geni tridimensionali che interagiscono con il resto della cellula e il resto dell'ambiente".

Una scoperta che viene approfondita nella seconda sezione in cui si raccontano le tecnologie più avveniristiche che sono state rese possibili dalla sequenza del Dna, tra cui la clonazione.

"Per la prima volta in Italia - prosegue il professor Pievani - esponiamo la pecora Dolly, con dei pezzi originali tra cui il vello e la sua maschera funeraria. Mostriamo come sia possibile prendere il genoma dal nucleo



Alcuni ambienti espositivi nella mostra organizzata presso il Palazzo delle Esposizioni di Roma (foto Ufficio Stampa Azienda speciale Palaexpo)

di una cellula somatica e impiantarla in una cellula uovo e creare un individuo che possiede lo stesso genoma della donatrice di partenza. L'obiettivo in questo caso è di ricostruire e clonare tessuti, cellule indirizzate all'utilizzo della medicina rigenerativa. Mostriamo insomma quanto l'uso del Dna possa essere sfaccettato”.

“Per la prima volta in Italia esponiamo la pecora Dolly, con dei pezzi originali tra cui il vello e la sua maschera funeraria”

La ricerca nel campo genetico prosegue anche con nuove sfide come gli Ogm, la biologia sintetica e le tecniche più innovative che stanno rivoluzionando le nostre vite: “Abbiamo deciso di affrontare questi temi cercando di spiegare chi ha le responsabilità nello sviluppo della ricerca, chi decide e come decide – dice Fabrizio Rufo, docente di bioetica all’Università La Sapienza di Roma -. Ci rivolgiamo a una cittadinanza consapevole. Ad esempio, abbiamo allestito un’installa-



zione per sottolineare l'inconsistenza di alcune categorie che utilizziamo nella vita quotidiana quando definiamo degli alimenti "naturali" o "artificiali". Abbiamo

messo a confronto degli ortaggi (pomodori e melanzane) per dimostrare quanto anche questi alimenti subiscano delle continue mutazioni nello spazio e nel tempo”. ■

Le cellule immortali di Henrietta Lacks, eroina ‘per caso’

Tra gli scienziati “eroi” raccontati nella mostra, viene celebrata anche un’eroina involontaria, Henrietta Lacks. Malata di tumore alla cervice uterina, Henrietta morì in un ospedale di Baltimora nel 1951. I medici, senza avvisare la paziente, asportarono un campione di tessuto per riprodurre le cellule che a differenza delle altre si dimostrarono immortali. Nacque la linea cellulare: HeLa. Una risorsa inestimabile per i laboratori di ricerca in tutto il mondo, che da lì in poi avrebbero potuto condurre i loro studi su uno stesso tipo di cellule. Solamente nel 2013, dopo la denuncia realizzata dalla giornalista statunitense Rebecca Skloot nel libro: “La vita immortale di Henrietta Lacks”, i discendenti hanno ricevuto delle compensazioni economiche e garanzie per tutelare la famiglia da eventuali violazioni della privacy.



La medicina del palcoscenico

L'esperienza teatrale acquisita in più di quarant'anni dietro il sipario indica a un endocrinologo la strada da seguire per migliorare la comunicazione in ambito sanitario. Ne è nata una tecnica che può essere insegnata

di Laura Petri

Un endocrinologo romano ha una ricetta per migliorare il rapporto medico-paziente. Lui è Renato Giordano e quello che prescrive si chiama Theatrical based medicine (Tbm). Si tratta di un metodo di comunicazione basato sull'insegnamento delle tecniche teatrali che Giordano illustra durante corsi organizzati in giro per l'Italia e che spiega in un manuale teorico pratico pubblicato da Pacini Editore. Il teatro –

scrive nell'incipit - è la prima medicina inventata dall'uomo per proteggersi dalla malattia e dall'angoscia, ma anche la prima forma di comunicazione. Per Giordano la Tbm, attraverso le tecniche teatrali aiuta a rafforzare l'empatia, la partecipazione.

È in grado di contribuire a rendere più efficace il dialogo tra medico e paziente e aiuta ad acquisire e rinforzare i metodi e gli strumenti per comuni-

care più efficacemente anche all'interno di un team sanitario. “Chi meglio di chi conosce il palcoscenico – si chiede Giordano – sa quanto sia importante riuscire a comunicare

nel modo giusto con lo spettatore, e far sì che non si vada incontro a un insuccesso?”. Medico ed esperto di comunicazione, Giordano, dopo aver fatto due mestieri per una vita intera senza che l'uno invadesse il campo dell'altro, ad un certo punto comprende di avere le capacità per insegnare ai medici come migliorare l'interazione con i pazienti.

“Quando mi capitava di sentire le lezioni sulla comunicazione – dice Gior-

“Visconti mi vide mentre stavo facendo una piccola parte in Via col vento sotto la regia di Majano”

dano – pensavo ‘questa è la teoria, ma la pratica? Chi insegna a noi medici le tecniche per migliorare la comunicazione?’ Allora ho deciso che dovevo impegnarmi in questo senso”. Così è nata la Tbm che rappresenta



*Renato Giordano,
nel suo studio medico*



Alcune foto di Renato Giordano.
In basso è con Franco Oppini

un punto di svolta nella sua vita, il punto in cui le sue due vite parallele, quella del teatro e quella della medicina si sono incontrate.

La stanza dove visita i pazienti somiglia un po' al foyer del Teatro di Nona, piccolo teatro nel centro di Roma, che Giordano dirige ininterrottamente dal 1979. Anche nei panni di medico traspare quell'aria da artista. "Ho sdoganato da tempo la cravatta, proprio non la sopporto", dice mentre mostra le locandine dei suoi spettacoli alle pareti.

Il suo racconto parte dalle esperienze teatrali, di quando prima ancora di vestire il camice bianco aveva recitato con registi di fama come Anton Giulio Majano, Mario Scaccia, Luchino Visconti. "Visconti mi vide mentre stavo facendo una piccola parte in Via col vento sotto la regia di Majano - dice Giordano - e mi portò all'Eliseo".

Ci tiene a sottolineare che il motivo per cui ha tenuto separati teatro e medicina per quarant'anni era per non dare l'impressione di fare entrambe

le cose in modo non professionale. Poi parla dei suoi tanti lavori da regista. "Ho scritto tante cose andate in scena in tutto il mondo. Anche testi importanti - dice l'endocrinologo - ma sono quelli più leggeri ad aver superato i 15 anni di repliche".

Fiero, racconta che nonostante il teatro si è laureato in cinque anni.

"Sono diventato un medico come mio padre - dice Giordano - e prima di lui mio nonno. La medicina da noi era una questione di famiglia". Renato Giordano, possiamo azzardare, è il Carlo Goldoni dei giorni nostri. Anche il drammaturgo settecentesco era stato avviato dal padre medico all'arte di Esculapio. ■

IN AUTUNNO A TEATRO CON FRANCO OPPINI

Per vedere nuovamente Giordano a teatro bisogna aspettare i prossimi mesi di ottobre e di novembre quando sarà in giro per l'Italia con "Mi ritorni in mente" con Franco Oppini. Un omaggio agli anni '60 '70, con musiche dal vivo, che si replica da oltre 15 anni. Ancora con Franco Oppini a dicembre sarà a Roma con

Singapore sling, una commedia scritta per denunciare in maniera insolita lo scandalo del calcio scommesse. Per saperne di più sulla Theatrical based medicine o per seguire il cartellone: www.renatogiordano.it ■





Suonare per chi soffre

A Padova 32 medici e futuri colleghi con la passione per la musica organizzano concerti. Insieme a loro suonano un'infermiera e un fisico. L'obiettivo è quello di alleviare la sofferenza dei malati. Portando la musica nelle stanze dei ricoverati

di Carlo Ciocci

Marzo 2014: l'Ordine dei medici di Padova organizza 'Medici in concerto' al quale partecipa per la prima volta l'Asclepio Ensemble, un'orchestra composta da medici dell'Azienda ospedaliera di Padova e da alcuni studenti in medicina. Dirige il maestro-dottore Alois Saller. L'iniziativa riscuote successo, sia tra gli organizzatori che tra il pubblico. La stessa direzione dell'Azienda ospedaliera offre agli orchestrali la possibilità di utilizzare come sala prove la cappella di Santa Maria delle Nevi che si trova all'interno dell'ospedale. Da quel 'lontano' 2014 l'Asclepio Ensemble è cresciuta e oggi annovera tra le sue fila una nutrita schiera di medici con la passione per la musica, un'infermiera e un fisico specialista nella gestione di progetti in ambito sanitario. "L'orchestra - dice Alois Saller, direttore e fondatore dell'orchestra - si esibisce per promuovere la salute e raccogliere fondi. Ad esempio, ora stiamo organizzando un concerto per la Lilt e lo scorso ottobre ne è stato eseguito uno per le cucine popolari di Padova, gestite dalla Diocesi, dove

è attivo un ambulatorio medico. In quest'ultimo caso l'obiettivo era anche sensibilizzare giovani medici a dare una mano". Dalla prima positiva esperienza di tre anni fa i camici bianchi dell'Asclepio Ensemble non hanno perso tempo e le esibizioni si sono susseguite: al Palazzo del Bo (storica sede dell'Università di Padova), a Treviso, a Roma (presso l'Università Sapienza e l'Ospedale

Bambino Gesù), a Villa Contarini di Piazzola sul Brenta, all'auditorium del Conservatorio Pollini di Padova. Non bastasse, alcuni orchestrali dell'Asclepio Ensemble si sono organizzati in piccoli gruppi cameristici con l'obiettivo di portare la musica nei reparti degli ospedali, fino nelle stanze dei ricoverati. "In questo modo - dice Letizia Banzato, violinista dell'Asclepio Ensemble - si realizza un contatto diretto con il paziente, una medicina a misura d'uomo in grado da un lato di avvicinare ancor più il medico alla sofferenza del malato e dall'altro di regalare un sorriso a chi si trova a dover affrontare la sofferenza". ■

L'ASCLEPIO ENSEMBLE

Direttore: Alois Saller (cardiologo, internista, geriatra). **Primo Violino:** Giovanni Tagliente (specializzando in chirurgia generale). **Violini:** Angela Amigoni (pediatra e anestesiista), Letizia Banzato (specializzanda in medicina fisica e riabilitativa) Maria Giovanna Baccarelli (infermiera), Celeste Benetazzo (studente odontoiatria), Andrea Borgo (traumatologo e chirurgo ortopedico), Cecilia Bortolato (specializzanda in chirurgia generale), Anna Colombo (studente medicina), Gabriella Fugazzotto (specialista sc. alimentazione), Carlo Giordani (laureato in fisica), Valentina Lonardi (laureata in medicina), Giovanni Meneghetti (pediatra e igienista), Irene Russo (specializzanda in dermatologia), Paolo Maria Sbeghen (studente medicina), Silvia Valisena (laureata in medicina). **Viola:** Alberto Crimì (specializzando in ortopedia), Gianni Carmignola (chirurgo dell'infanzia e d'urgenza). **Violoncello:** Anna Opoche (studente medicina), Luca Callegaro (pediatra), Veronica Volpato (studente medicina). **Contrabbasso:** Sergio La Bella (odontoiatra). **Flauti:** Alberto Maran (professore di malattie del metabolismo), Giulia Stefani (specializzanda in anestesia), Ambrogio Fassina (professore di citodiagnistica). **Oboe:** Lorenzo Zanetto (studente medicina). **Clarinetto:** Linda Modena (medico in formazione di mmg), Laura Pisani (studente medicina). **Fagotto:** Elisa Sartori (studente medicina). **Tromba:** Marco Caminati (allergologo). **Arpa:** Eleonora Mazzoli (laureata in medicina). **Percussioni:** Mirto Foletto (chirurgo generale). **Clavicembalo:** Guido Ascione (studente medicina), Samuele Ave (medico nucleare). ■

Il Padre della Medicina

Ippocrate fu il primo occidentale ad attribuire valore scientifico alle conoscenze sanitarie

di William Susi

Siamo nell'Atene di Pericle, nel massimo splendore della civiltà greca. Un uomo, realmente esistito, per la prima volta nel pensiero occidentale attribuisce valore scientifico alle conoscenze sanitarie, prendendo definitivamente le distanze dalle superstizioni e dalla magia. È Ippocrate, simbolicamente considerato il Padre della Medicina. Una medicina di sicuro primordiale, ma che già contiene in sé tutti gli elementi che caratterizzano la scienza odierna: lo studio e l'osservazione, la

ricerca di principi sempre validi, la stesura di trattati che ricapitolino tali conoscenze universali, il rispetto della vita e il rifiuto di aborto ed eutanasia, il rapporto diretto con il paziente, il segreto professionale e la ricerca di un benessere non solo fisico, la scelta di una cura efficace, anche contro gli 'interessi' del medico, l'importanza di trasmettere la conoscenza medica alla generazione successiva senza gelosia del proprio sapere e senza scopi di lucro. I suoi insegnamenti sono stati

considerati inconfondibili fino al Medioevo e chi li contrastava rischiava di essere espulso dalla comunità medica o addirittura di finire al rogo. Anche in età moderna il suo ipse dixit era legge, tanto da frenare a volte il progresso della medicina. Le sue opere hanno resistito al logorio del tempo e tutt'oggi, dopo due-mila anni, alcune frasi a lui attribuite risuonano sorprendentemente moderne. Il paziente, prima visto come un oggetto da curare, viene considerato essere umano, probabilmente

- 1) Usa 1921 – Busta postale di commissione privata; 2) Grecia 1947;
 3) Grecia 1947 – Quartina con errore di stampa: doppia stampa, una capovolta;
 4) Grecia 1960 – Cachet – La musa Clio incorona Ippocrate; 5) Yemen 1966;
 6) Yemen 1966; 7) Ungheria 1979 – Annullo; 8) Spagna 1981 –
 annullo; 9) Transkei 1982; 10) Grecia 1996



Ha ancora molto da insegnarci quest'uomo che vediamo raffigurato sui libri di medicina, su molte effigi che adornano gli studi dei medici e sui francobolli

per la prima volta nella storia; la malattia, da castigo degli dei, a volte per colpe degli avi, diviene un'entità scientifica; la sofferenza, da disgrazia punitiva, si ricopre di dignità; la degenza, da attesa fatalistica, si trasforma in cura attiva e si riempie di speranza.

Il celeberrimo Giuramento, anche se idealizzato, modificato nei secoli e forse addirittura scritto da altra penna in epoca medievale, dovrebbe farci mettere una mano sulla coscienza e far riflettere ogni dottore. Ha ancora molto da insegnarci quest'uomo che vediamo raffigurato sui libri di medicina, su molte effigi che adornano gli studi dei medici e sui francobolli. ■

L'autore è un odontoiatra libero professionista

Fotografia

In questa rubrica pubblichiamo una selezione di scatti realizzati da medici e dentisti.

L'iniziativa è in collaborazione con **AMFI** (Associazione medici fotografi italiani)



LA VECCHIAIA È UN ABITO FIERAMENTE INDOSSATO

di Maurizio Iazeolla

Il nostro pensare alla vecchiaia come ad una malattia non è figlio dei nostri tempi. “Senectus ipsa est morbus” scriveva Publio Terenzio Afro già nel 160 a.C. nella commedia Phormio, riferendosi in particolar modo ai malanni fisici e alle privazioni che di solito si accompagnano alla senescenza. E la nostra civiltà occidentale, nei quasi 22 secoli da allora trascorsi, non ha fatto che tramandare e amplificare questa visione negativa della cosiddetta terza età. Ormai si parla di vecchiaia solo come improduttività e peso socio-economico-assistenziale, non come saggezza.

Non esiste più la concezione, che dominava tra gli Antichi, che esaltava il rispetto e anche l'ammirazione verso chi ha quasi portato a

termine quella ‘sfida’ che comunemente si chiama vita. Marco Tullio Cicerone, nella sua opera *Cato Maior de senectute* (44 a.C.) loda, poco prima della propria morte, quella “vecchiezza salda sui fondamenti posti nella giovinezza” ed esalta i vantaggi che la terza età può recare. Questo titolo, *De Senectute*, mi veniva in mente quasi ossessivamente mentre osservavo i volti degli anziani incontrati nel Maramures, regione nel nord della Romania, in un mio viaggio nel maggio del 2016. Forse priva dei modelli di edulcorazione che la nostra cultura impone ai nostri anziani portandoli a dover dimostrare una giovinezza posticcia e artificiosa, in quella regione del mondo, ancora prettamente agricola e pastorale, la vecchiaia è un abito



PER LA RUBRICA FOTOGRAFICA

Si richiede l'invio di un minimo di 8 scatti legati tra loro da un tema comune.

Le foto devono avere una risoluzione minima di 1600x1060 pixel e devono essere a 300 dpi. Il materiale può esserci inviato via email a:

giornale@enpam.it
o per condivisione attraverso il social network **Flickr** nel gruppo dell'Enpam:
www.enpam.it/flickr

Sia per **email** che tramite **flickr** è necessario fornire un recapito telefonico, email, un breve curriculum professionale, e indicare il tipo di fotocamera e relativi obiettivi utilizzati.

fieramente indossato e in quei volti mi è parsa vissuta così come Cicerone riteneva dovesse esserlo. Mi colpiva così quella dignità e quella saggia tranquillità che quelle espressioni mi trasmettevano.

Ho scelto come icona della mostra il volto di Maria (in basso a sinistra): in quegli occhi cerulei si rispecchia non solo la propria esistenza, ma una intera filosofia di vita: dolori

e gioie si intravedono tra quei solchi, lo sguardo è rivolto al cielo e all'infinito e sembra sfidare il tempo biologico. È ciò che ho trovato in tutti i volti che ho voluto illustrare in questa piccola raccolta di ritratti. Con l'augurio rivolto anche a me stesso, di poter vivere l'esistenza che il destino ci ha riservato con quella stessa serenità e saggezza. ■

L'autore è un neurologo

Maurizio Iazeolla
nato nel 1955 a San Giorgio la Molara, è neurologo e vive a Benevento.

Iazeolla è socio dell'Associazione medici fotografi italiani (Amfi) e fa parte dello staff organizzativo-didattico dell'Accademia di Fotografia "Julia Margaret Cameron" di Benevento.





Libri di medici e di dentisti

STORIA DELLA SLA. FORME NEL TEMPO DELLA MALATTIA DI CHARCOT di Liborio Dibattista

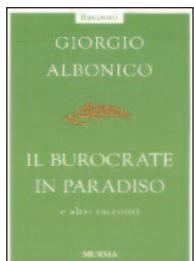


La Sla (sclerosi laterale amiotrofica) è una malattia relativamente rara, ma dall'impatto sanitario e sociale estremamente elevato, per la sua gravità, per i problemi etici che solleva e per la mancanza, ad oggi, di una causa ben individuata e di una terapia risolutiva.

In queste pagine viene ricostruita la storia della malattia negli ultimi due secoli, sottolineando la dinamicità nel tempo e nello spazio dell'oggetto stesso - Sla o Mnd (malattia del motoneurone) - e tratteggiando la figura di Jean Martin Charcot, il clinico parigino che per primo la riconobbe. Il libro si rivolge non solo agli storici della medicina e agli operatori sanitari, ai medici e ai pazienti, ma anche al pubblico più generale, con l'obiettivo di costruire e illuminare una patologia che, sin dal suo primo apparire, fu definita 'un oggetto oscuro'.

FrancoAngeli, Milano, 2015, pp. 118, euro 19,00

IL BUROCRATE IN PARADISO di Giorgio Albonico



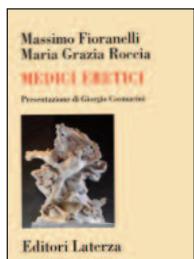
I protagonisti di questi quindici racconti sono uniti da una stessa condizione, quella dell'attesa. Tutti, in circostanze e situazioni diverse, aspettano qualcosa che deve accadere da un momento all'altro: una chiamata professionale, una diagnosi, una risposta, un amore, la morte.

L'attesa diventa così uno stato esistenziale dove si intrecciano speranza e paura in un unico infinito istante che sembra non arrivare mai. In queste storie si snodano le trame del destino imprevedibile, ineluttabile e sconosciuto di un benefattore, di un burocrate, di un malato e di un cecchino.

Perché in fondo, vittime o carnefici, siamo tutti condannati, senza possibilità di redenzione, all'attesa del futuro.

Mursia, Milano, 2016, pp. 259, euro 15,00

MEDICI ERETICI - LA MILLENARIA RIVOLTA CONTRO IL PENSIERO OMologato di Massimo Fioranelli e Maria Grazia Roccia



Dieci grandi figure di medici controcorrente, diciamo pure eretici: che hanno saputo scegliere strade nuove, senza paura d'urtare forti interessi costituiti e modi di pensare abilmente costruiti dal sistema politico e massmediatico o dal potere religioso. Massimo Fioranelli e Maria Grazia Roccia sono gli autori di questo saggio che ripercorre le vite di questi medici per offrire spunti di riflessione autocritica all'ipertecnologica, quanto a volte disorientata, medicina d'oggi. Da Ippocrate, primo a credere nella 'vis medicatrix naturae', a Paracelso, fondatore della iatrocistica (la tecnica di curare le malattie con sostanze minerali). Da Samuel Hahnemann, fondatore della medicina omeopatica, ai contemporanei René Favaloro, argentino, autore nel 1967 del primo intervento chirurgico con la tecnica del by-pass coronarico, e Christian Barnard, pioniere dei trapianti cardiaci.

Laterza edizioni, Bari, 2017, pp. 36, €. 10,90

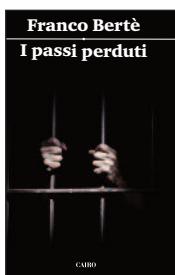
BUON GIORNO DOTTORE MEDICO

di Gianfranco Biolcati



Il titolo del libro prende spunto da come uno degli impiegati dell'ospedale salutava l'autore quando si incontravano all'entrata. "Dottore sono tutti quelli laureati in medicina, Medico solo quelli che esercitano la loro professione con amore e rispetto per i pazienti". Questa fu la giustificazione dell'impiegato. Il lettore troverà una prima parte in cui sono descritti una serie di aneddoti, alcuni divertenti, alcuni noiosi, altri drammatici ed una seconda parte in cui sono riportate le risposte dei pazienti e dei colleghi alla lettera di salute prima delle dimissioni da medico ospedaliero. Lo scopo di questa serie di appunti è quello di far conoscere i molteplici aspetti della vita di un medico. Vittorie e sconfitte, gioie e drammi. Passione, studio e sacrifici con lo sforzo di far bene il proprio lavoro, lasciando ai lettori, ai figli ed alle nipoti il ricordo di una vita lavorativa vissuta con quella coscienza orgogliosa di essere utile.

Aletti Editore, 2017, Villanova di Guidonia (RM), pp. 105, euro 12,00



I PASSI PERDUTI di Franco Bertè

Lo dice la nostra Costituzione: la pena non può consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e deve tendere alla rieducazione del condannato. Questo principio nelle carceri italiane viene applicato? O nella realtà il carcere è un mondo a parte? Chi ha raccolto queste storie, l'autore che è dirigente santiario del carcere di Bergamo, conosce molto bene quel mondo a parte: ha scelto di viverci dentro, di aiutare le donne e gli uomini che stanno dietro i detenuti.

È il loro medico, la prima persona che incontrano all'ingresso e quella a cui si rivolgono per i malanni del corpo ma più spesso per le ferite dell'anima.

Cairo, Milano, 2016, pp. 140, euro 12,00

Amazon, 2017, pp. 175, euro 5,00



DAL GENNARGENTU AD AMBALAGGI: UNA STORIA DI SPIE E DI CORAGGIO

di Patrizio Tatti

Questo libro racconta la storia di un uomo, Dino, nato nel 1910 alle pendici del Gennargentu, il monte più alto della Sardegna, travolto dalle vicende della Storia e in particolare dalla seconda guerra mondiale.

Il libro narra di un uomo che riuscì a sopravvivere al dramma della guerra aiutato da abilità, fortuna e profondi sentimenti. La storia è basata sul resoconto vero, fondato sugli autentici ricordi, trasmesso all'autore poco prima della morte.

Amazon, 2017, pp. 175, euro 5,00



LA MELA E ALTRI PECCATI POCO ORIGINALI

di Massimiliano Colucci

I racconti di Massimiliano Colucci mostrano un raro caso di telepatia: il pensiero dello scrittore si fa idea e l'idea si incarna in una lingua dallo stile talmente puntuale e coerente che si incide nell'immaginazione del lettore, tornando a essere pensiero attivo.

I piccoli, banali, corrosivi peccati che ogni giorno sfuggono agli esseri umani, i peccati di tutti i giorni, che commettiamo senza farci caso, sono descritti in questo libro con uno spirito chirurgico ma non spietato, ironico ma non crudele, attraverso uno sguardo che ci abbraccia tutti, senza lasciar fuori nessuno.

Il Poligrafo, Padova, 2017, pp. 203, euro 14,00

FRATELLI E PICCOLI EROI di Emilio Guasti

L'affetto per la terra natia e la nostalgia per la bellezza di una indimenticabile infanzia e fanciullezza sono espressi attraverso alcuni racconti e poesie, aventi tutti come canovaccio lo scenario di una natura ancora incontaminata, l'armonia in seno alla comunità e la stretta amicizia con i compagni d'avventura.

Cleup, Padova, 2016, pp. 185, euro 16,00

I SEGRETI DEL MOLESKINE di Elio Romano

Passione e ragione sono le molle che animano questa raccolta di storie che si presentano come tessere di un mosaico organicamente costruito. Un medico racconta e si racconta in un contesto che è il Sud dei Sud o i portici di Bologna o l'aspra Sardegna, e il lettore è coinvolto, pagina dopo pagina, nell'adesione alla vita e nella costante ricerca di una quiete interiore anche se raggiungibile con fatica.

Manni, San Cesario di Lecce, 2017, pp. 125, euro 14,00

LA FESTA DELLA VITA di Diego Balducci

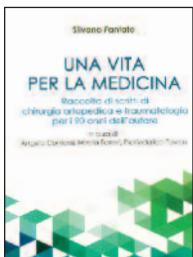
La Festa della Vita è una sensazione di immensa portata che nasce nell'animo e che dovrebbe allietare chiunque rifletta sul profondo significato del fatto contingente di poterne gioire. Un appello ad apprezzare e valorizzare ogni istante della propria esistenza. La Festa della Vita è luce, gioia, amore, piacere per tutto quello che riusciamo a fare e per quello che in futuro speriamo di fare.

Meligrana Editore, Tropea (Vv), 2016, pp. 258, euro 14,90

I BRAVI E I BUONI di Luigi Tesio

La medicina oggi vincente sembra quella che applica la biologia e le scienze 'dure' all'uomo. La clinica appare sempre più l'arte dei 'buoni' e sempre meno una scienza per i 'bravi'. Il volume propone strategie per la ricerca, la formazione e l'assistenza, tutte coerenti con un modello epistemologico che fa della medicina clinica una scienza, dura e affascinante proprio perché Scienza.

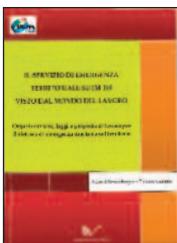
**Il Pensiero scientifico editore, Roma, 2015,
pp. 190, euro 28,00**



SILVANO FANTATO. UNA VITA PER LA MEDICINA (raccolta di scritti di chirurgia ortopedica e traumatologia per i 90 anni dell'autore) a cura di Angela Contessi, Mirella Ferrari, Pierfederico Pavan

Il volume raccoglie una selezione degli scritti del professor Silvano Fantato, chirurgo ortopedico. La raccolta costituisce una interessante panoramica della ricerca nel campo della chirurgia ortopedica e della traumatologia degli anni Sessanta-Settanta. In apertura, alcune testimonianze ritraggono il profilo di un medico, che rappresenta per chi lo ha conosciuto un esempio professionale ed educativo ammirabile, e rimeditano sull'alta preparazione professionale mai disgiunta da una grande umanità nei confronti dell'ammalato, chiave della relazione medico-paziente oggi tutta da riscoprire.

Edizioni Minerva Medica, Torino, 2016, pp. 207



IL SERVIZIO DI EMERGENZA TERRITORIALE SUEM 118 VISTO DAL MONDO DEL LAVORO a cura di Remigio Iacopino e Francesco Caparello

Mentre la Pubblica amministrazione vive un periodo di trasformazione, la crisi che attraversa il Paese ha reso inevitabile, soprattutto in ambito sanitario, la necessità di provare a garantire la qualità dei servizi da erogare ai cittadini pur se in costanza o riduzione delle risorse strumentali e finanziarie impiegate. Da questa premessa nasce il volume che tende a coniugare il miglioramento della cura del paziente sofferente con la legittima fruizione dei diritti del lavoratore e con le esigenze aziendali in una visione univoca in cui ogni attore ha diritti e responsabilità.

Edizioni Nuova Cultura, Roma, 2015, pp. 113, euro 11,00



UN'INGANNEVOLE GUERRA PRIVATA di Sergio Rustichelli

In che cosa consiste la connotazione peculiare di questo romanzo? Nel tentativo di interessare e divertire il lettore esprimendo l'aleatorietà dei pensieri e dei voleri delle persone, che spesso subiscono i beffardi inganni che la vita tende loro. Nulla sarà come sembra per i personaggi inseriti nella trama, indistintamente dai loro ruoli, più o meno marginali. Da parte sua, il lettore sarà coinvolto in una serie di fintamenti che alla fine saranno svelati e ricollocati nella dimensione reale, e che tuttavia forse non è ancora quella giusta.

Fondazione Gabriele Accomazzo per il teatro, Torino, 2016, pp. 320, euro 15,00

ANIMA di Dario Bruni

L'anima è il principio vitale comune a ogni essere vivente, il soffio che dà vita all'essere umano e presiede alla sua attività spirituale. In questo volume si indaga la profondità dell'uomo, tracciando un percorso che condurrà il lettore, pagina dopo pagina, alla parte più segreta del proprio Io, rendendolo una persona più ricca.

Edizioni Sensoinverso, Ravenna, 2015, pp. 51, euro 9,00

UN PREMIO DEDICATO AL TRENO



L'associazione culturale 'Il muro magico' organizza anche per quest'anno il premio letterario 'Il treno', giunto alla nona edizione. L'iniziativa è curata dall'oculista Andrea Oliva. Il concorso prevede due sezioni: quella letteraria (vi sono ammessi racconti brevi, poesie e canzoni) e quella video per fermodellisti (brevi riprese video ottenute da una telecamera che circolerà nel vostro plastico in qualsiasi scala: N, H0 e superiori). Le opere dovranno pervenire all'associazione entro il 30 aprile 2017.

Segreteria premio:

Associazione culturale 'Il Muro Magico', via Tempagnano 854, 55100 Lucca, tel. 0583 952236, ilmuromagico@libero.it
Via Pellettier 14, 57100 Livorno, cell. 347 712 06 53
www.ilmuromagico.it

Questa rubrica è dedicata alle recensioni dei libri scritti da medici e da dentisti. I volumi possono essere spediti al Giornale della previdenza dei medici e degli odontoiatri, Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78, 00185 Roma. Per ragioni di spazio la redazione non è in grado di garantire che tutti i libri inviati vengano recensiti.

Il consenso informato anticipato

È in discussione alla Camera il disegno di legge sul testamento biologico. Grande l'attesa per risolvere delicati quesiti legali che coinvolgono i medici

di Giovanni Vezza

La vicenda di DJ Fabo, il ragazzo cieco e paraplegico che ha scelto il suicidio assistito per porre fine a una vita che non considerava più degna di essere vissuta, ha riportato in primo piano questioni connesse al consenso informato e al testamento biologico.

Nel primo caso si tratta di una vera e propria autorizzazione che il paziente deve formulare, per ricevere un qualunque trattamento sanitario, dopo un'adeguata informazione che gli deve essere fornita dal personale preposto. Il fondamento di questo istituto è contenuto nell'articolo 32 della Costituzione italiana, che sancisce che nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. Attualmente la materia è disciplinata dalla legge 145/2001, che ha ratificato la Convenzione di Oviedo sui diritti dell'uomo e sulla biomedicina.

Sono numerose le sentenze di Cassazione che ribadiscono il principio che l'effettuazione di un trattamento sanitario senza il consenso del paziente dà luogo a un risarcimento dei danni a carico della struttura e del medico inadempiente, a prescindere dalla corretta esecuzione e dall'esito dell'intervento (Cassazione n. 3604/82, 12195/98, 9617/99).

La caratteristica del consenso sino ad oggi era la sua attualità, l'essere cioè riferito ad una situazione presente e non futura

L'ATTUALITÀ DEL CONSENTO

Sappiamo bene che in caso di possibili gravi conseguenze o per casi particolari (ad esempio la donazione di sangue, le trasfusioni, i trapianti) con la firma su un foglio viene richiesta la forma scritta; negli altri casi, il consenso può essere

solo verbale. Se il consenso è rifiutato, il medico ha l'obbligo di non eseguire o di interrompere il trattamento. Ma la

caratteristica del consenso sino ad oggi era la sua attualità, l'essere cioè riferito a una situazione presente e non futura.

Questa situazione è però destinata a cambiare, se arriverà in porto, trainata dall'onda emotiva dei fatti di cronaca, la legge sul testamento biologico. Nel disegno di legge all'esame del Parlamento (Atto Camera 1142) è infatti previsto che attraverso le cosiddette 'Disposizioni anticipate di trattamento' si possano esprimere le proprie convinzioni e preferenze in materia di trattamenti sanitari, e si possa lasciare scritto o registrato il proprio consenso o il rifiuto rispetto a scelte diagnostiche o terapeutiche e a singoli trattamenti.

Con questa scelta non si risolvono però certo tutti i problemi. Se ad esempio giunge al Pronto Soccorso un Testimone di Geova in stato di incoscienza e si rende necessaria una trasfusione, cosa

deve fare il medico che gli trova in tasca un testamento biologico, fatto tempo addietro, che gli proibisce questo trattamento? Fino ad oggi una famosa sentenza di Cassazione resa proprio nei confronti di un Testimone di Geova (la 4211/2007) stabiliva che il medico, ai sensi dell'articolo 54 del codice penale, in presenza di uno stato di necessità, è tenuto ad attuare tutte le terapie necessarie per salvargli la vita. Se questo punto non verrà adeguatamente chiarito nella nuova legge, probabilmente sarà di nuovo la giurisprudenza a doversi pronunciare. ■



*Sul sito della Fondazione è disponibile gratuitamente la pubblicazione **Il consenso informato in medicina**, con richiami normativi e giurisprudenziali aggiornati a cura di **Marco Perelli Ercolini**. Per consultarla basta collegarsi all'indirizzo www.enpam.it/biblioteca. È possibile chiedere una copia in cd-rom telefonando al numero 06 4829 4344 oppure scrivendo a direzione@enpam.it*

Lettere al PRESIDENTE



PER LA PENSIONE COME CONVENZIONATO È NECESSARIO CESSARE L'ATTIVITÀ PROFESSIONALE

Ho fatto domanda di pensione in totalizzazione avendo raggiunto i requisiti richiesti dalla legge 247/2007. Il mio diritto alla pensione sarebbe maturato dal primo gennaio 2016. Continuo a lavorare come libero professionista presso una clinica convenzionata. Ho contattato l'Enpam a fine 2016 per informarmi sui tempi di liquidazione della mia pensione e mi sono sentito rispondere che la mia domanda di pensione poteva avere corso solo quando avessi terminato il rapporto lavorativo in quanto la clinica è obbligata a versare all'Enpam il 2 per cento sulla mia attività libero professionale ambulatoriale in convenzione attività classificata come partecipazione agli utili. Il compenso relativo alla mia attività libero professionale ambulatoriale in convenzione non genera partecipazione agli utili della clinica ma è solo pari a quanto stabilito da contratto. Ho ricontrollato anche con l'aiuto del patronato la normativa sulla totalizzazione e non ho trovato riscontro. Chiedo chiarimenti

Tiziano Montoli, Rho

Gentile collega,
per andare in pensione come convenzionato devi aver cessato tutti i rapporti con le strutture accreditate con il Servizio sanitario nazionale. Da un riscontro fatto con gli uffici ho potuto verificare che la Fondazione ha inviato alla clinica due lettere, una a marzo e l'altra a settembre 2016, chiedendo che venisse spedito il certificato con il quale si attesta la conclusione della tua attività presso di loro come specialista esterno. Nel momento in cui ti scrivo non abbiamo ancora ricevuto nulla. Anzi, da uno scambio di email con la clinica, per verificare l'accrédit dei contributi sulla tua posizione, ci risulta invece che sei ancora in attività. Ti confermo quindi

che solo quando avrai cessato attività che direttamente o indirettamente si riferiscono al Servizio sanitario nazionale potrai andare in pensione.

CONGUAGLI DOPO LA PENSIONE DA MMG

Sono in pensione dal primo settembre 2016 presso il Fondo dei medici di medicina generale. Poiché sono stati versati contributi, cospicui, dopo la cessazione della convenzione vorrei sapere quando saranno contabilizzati.

Mauro Montini, Cagliari

Gentile collega,
alla data del pensionamento vengono conteggiati tutti i contributi che sono stati accreditati sulla posizione dell'iscritto. È possibile che la Fondazione faccia conguagli sulla base di eventuali contributi arretrati che le Asl dovessero accreditare dopo la pensione. In genere queste situazioni si normalizzano nell'arco di due anni. Da una verifica fatta sulla tua posizione le somme a cui ti riferisci ti sono già state contabilizzate nell'assegno. Non è escluso però che di qui all'anno prossimo ci siano ulteriori conguagli nel caso ci arrivassero eventuali contributi che l'Asl non ci ha ancora trasmesso.

QUANDO VIENE LIQUIDATO IL SUPPLEMENTO DI PENSIONE DELLA LIBERA PROFESSIONE

Nel giornale n°6 del 2015 veniva pubblicata una mia lettera con richiesta di chiarimenti riguardo il supplemento di pensione quota B per i pensionati ancora in attività. Nell'occasione mi informavi che il conguaglio è triennale per cui, considerando che sono in pensione Enpam dal primo ottobre 2012, avrei ricevuto il conguaglio per il triennio 2013, 2014 e 2015 a decorrere dal primo gennaio 2017. Ho già ricevuto il pagamento di tre mensilità 2017 senza

vedere alcuna variazione. Posso sapere a decorrere da quale mese lo riceverò e se saranno compresi anche gli arretrati da gennaio?

Renato Luppari, Mestre (Ve)

Gentile collega,

ti confermo che il supplemento ti è stato calcolato a partire da gennaio 2017 ma ti sarà accreditato sull'assegno di pensione a partire da agosto 2017 comprensivo delle somme arretrate. La ragione sta nel fatto che la liquidazione del supplemento è massiva e viene calendarizzata dagli uffici in base alle scadenze in cui vengono acquisiti i contributi di tutti gli iscritti. Poiché sul reddito libero professionale si ha la possibilità di versare i contributi anche a rate, arrivando a pagare fino a giugno, gli uffici fanno partire il conguaglio in estate per essere appunto sicuri di aver acquisito i pagamenti da parte di tutti.

QUOTA B, ALIQUOTA PIENA E RIDOTTA

Sono un medico di 65 anni in pensione quale ex-ospedaliero, pago ancora la Quota A. Vorrei sapere qual è l' aliquota per la Quota B per l'attività libero professionale e come quest'ultima inciderà sulla mia futura pensione Enpam. Io ho riscattato gli anni di laurea per la pensione Inps, posso fare altrettanto per la pensione Enpam?

Fiorenzo Santi, Forlì

Gentile collega,

fino a quando continuerai a essere iscritto all'Enpam versando la Quota A, sul reddito libero professionale potrai continuare a versare l'aliquota ridotta del 2%. Quando andrai in pensione con l'Enpam presso il Fondo di previdenza generale potrai beneficiare dell'aliquota ridotta, ma essendo un pensionato a tutti gli effetti per legge pagherai la metà dell'aliquota intera (7,75 per cento nel 2017). In linea generale tieni presente che più versi più hai di pensione. Potrai andare in pensione con l'Enpam a 68 anni o decidere di rimandare fino al compimento del settantesimo anno. Per quanto riguarda il riscatto sul Fondo della libera professione mi dispiace deluderti ma non è possibile farlo perché è riservato a chi non contribuisce a un'altra forma di previdenza obbligatoria e nel tuo caso hai versato i contributi all'Inps. Ti consiglio anche di valutare un fondo di previdenza complementare per aumentare la tua rendita come Fondo Sanità e per beneficiare di un

trattamento fiscale agevolato (www.fondosanita.it).

COME FARE PER AVERE UNA CONSULENZA PREVIDENZIALE

Sono iscritto all'Ordine dei Medici e quindi all'Enpam dal 1978. Avvicinandomi ai 65 anni volevo cominciare a mettere il naso nella situazione previdenziale. Ho lavorato al Comune di Roma e poi alla Asl Roma E (fino al luglio 2004) e credo di avere, con il riscatto degli anni di laurea, 20 anni di contributi. Dal 2006 esercito soltanto come libero professionista. Nel frattempo ho continuato a pagare le quote dovute come Enpam. Può essere conveniente per me unificare le due casse in modo da poter sperare in una pensione? Sono ancora solo ipotesi quelle di eventuali ricongiunzioni non onerose? Avete un servizio di consulenza diretta per problemi analoghi al mio?

Guido Marchionni, Roma

Gentile collega,

la consulenza personalizzata è un servizio che l'Enpam mette a disposizione dei propri iscritti in vari modi. Si può parlare di persona con i nostri consulenti e farsi fare una proiezione pensionistica presso le postazioni informative in occasione di convegni scientifici o sindacali o presso i congressi organizzati dagli Ordini. Chi risiede a Roma può venire direttamente presso l'Ufficio accoglienza nella sede della Fondazione a piazza Vittorio. Infine, per gli iscritti che invece non risiedono nella Capitale, esiste la possibilità della videoconsulenza direttamente dalla sede degli Ordini che hanno aderito a questo servizio.

PENSIONE E TREDICESIMA

Vorrei porre un quesito sulla tredicesima. Nel caso vostro, viene erogata, suddivisa nei 12 mesi, criterio che ritengo non venga attuato per nessuna categoria, lavoratori o pensionati. Indipendentemente dal fatto che la mia voce sia o no fuori dal coro, mi chiedo se sia legge, o una norma imposta per Statuto dall'ente stesso, oppure un meccanismo per fare aumentare l'emolumento mensile. E allora in questo caso, preferirei che mi fosse erogata in unica soluzione a dicembre, sottraendola dall'emolumento mensile. A mio giudizio, l'ente non ci rimetterebbe un centesimo. Si metta nei panni di un medico monoredito con tutti gli impegni economici di una famiglia. Non è bello dal punto da pensionato sapere di disporre di un solo emolumento, quando, da medico alle dipendenze, a dicembre, sapevo di poter contare su un emolumento in più.

Luigi Russo, Butera (CL)

Gentile collega,
le pensioni dell'Enpam vengono calcolate nel loro importo annuo e poi suddivise in dodici mensilità. Non è sempre stato così: quando eravamo pubblici, ad esempio, le pensioni venivano pagate con cadenza bimestrale posticipata, sempre senza tredicesima mensilità. Subito dopo la privatizzazione, proprio per venire incontro alle richieste degli iscritti, nel 2003, si è passati all'attuale cadenza mensile senza tredicesima. I regolamenti, sulla base dell'autonomia normativa riconosciuta alla Fondazione, possono essere modificati con Delibera del Consiglio di Amministrazione soggetta ad approvazione dei Ministeri vigilanti. L'attuale articolazione, comunque, in generale è considerata più vantaggiosa per gli iscritti, perché consente di disporre della pensione in anticipo ogni mese, mentre, introducendo la tredicesima, si potrebbe incassarla solo a fine anno. La tua richiesta verrà comunque acquisita tra le proposte di modifica e valutata nel caso in cui si dovesse riscontrare nel tempo un consenso più ampio.

PIÙ ASSISTENZA CON I SOLDI DELLA SPENDING REVIEW

Sono un medico di base convenzionata con il Servizio sanitario nazionale. Ho letto con particolare soddisfazione l'articolo: "La spending review è incostituzionale" pubblicato sul numero 1 del 2017 del giornale della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri. Nella sostanza significa che anche l'Enpam, in quanto aderente all'Adepp, non dovrà più pagare allo Stato quanto previsto dalla legge sulla Spending review essendo stata dichiarata incostituzionale dalla Consulta. Esistono benefici concreti e tangibili per gli iscritti anche in termini pensionistici o di riduzione di contributi da pagare all'Ente previdenziale Enpam?

Liliana Ponticelli, Savoia di Lucania (PZ)

Gentile collega,
la spending review sottrae all'Enpam e quindi ai suoi iscritti oltre due milioni di euro all'anno. Questa cifra rapportata alle centinaia di migliaia dei medici e dentisti non ha un impatto tale da consentire di abbassare le aliquote dei versamenti o di aumentare le pensioni, ammesso e non concesso che i ministeri vigilanti al termine di un lungo iter procedurale ce lo permettessero. Pensa però che con oltre due milioni di euro si potrebbero assicurare assegni per asili nido e babysitting a 1500 mamme in più. Te lo scrivo perché l'Enpam sta già

lavorando nella direzione di aumentare le prestazioni assistenziali: dall'anno scorso abbiamo dato la copertura Long term care gratis a tutti gli iscritti attivi e adesso stiamo pensando a come garantire tutele analoghe anche ai colleghi ultrasettantenni.

LE TUTELE NON SONO EQUIVOCI

Leggendo il Suo editoriale "La vittoria dell'autonomia" mi ha colpito una frase in particolare "La Corte fa un impietoso confronto con la previdenza dei dipendenti pubblici ed afferma che il nostro sistema alternativo". Questa frase svela chiaramente un fatto a tutti evidente: il mondo dell'Enpam e il mondo dei dipendenti pubblici (medici dipendenti dal Servizio nazionale compresi) sono due mondi distinti. Allora la domanda è questa: se siamo onesti e non ci nascondiamo dietro a un dito (obblighi di legge, formalismi ecc), vogliamo riconoscere chiaramente che per i medici dipendenti dal Ssn l'Enpam è un "in più", non certo gradito, e la Quota A un obolo che, se non fosse obbligatorio, nessuno di essi verserebbe? E non mi si dica che nessun investimento previdenziale rende quanto quello dell'Enpam, i miei investimenti previdenziali (integrativi rispetto all'Inps) vorrei essere libero di sceglierli io! E quindi: 1) abbiate il coraggio di chiedere ufficialmente ai medici dipendenti del Ssn quanti di loro sentono l'Enpam "il loro Ente" e quanti invece vi percepiscono come dei meri esattori; 2) abbiate il coraggio di dire chiaramente che il contributo dei medici dipendenti ha il principale senso di "rimpolpare" il monte fornito dai medici convenzionati e liberi professionisti (loro sì giustamente e meritariamente gestiti dall'Enpam, pur con aliquote, mi pare, piuttosto "salate"). Altrimenti resta tutta retorica, spesso tendente al melodrammatico ("patto fra generazioni", "mutuo soccorso", "stringiamoci a coorte"). Senza alcun intento polemico ma solo per chiarire il campo dagli equivoci.

Gianmaria Dal Zotto, Vicenza

Gentile collega,

intanto ti ringrazio perché da come scrivi vedo che ti interessi di previdenza. Rispetto però ai tuoi argomenti devo fare alcune considerazioni. Innanzi tutto l'Enpam ha cominciato a pagare pensioni dall'oggi al domani senza aspettare che gli interessati avessero maturato un monte contributivo. Questo fa sì che anche oggi le pensioni vengano pagate con i contributi di chi lavora e sulla base appunto di un patto generazionale, oggi si stanno pagando tante pensioni ai colleghi dipendenti. È una prima ragione storica del fatto che non si può rendere facoltativa la contribuzione.

La seconda considerazione è di ordine solidaristico: la Quota A, a differenza di un investimento finanziario, copre colleghi anche meno fortunati che dovessero rimanere invalidi o morire prematuramente lasciando vedove o orfani. Anche in questo caso la solidarietà di un sistema presuppone un'adesione collettiva che non può esserci facoltativamente. Ai medici dipendenti, come a tutti, l'Enpam mette a disposizione oltre alla pensione una serie di tutele che altri lavoratori non hanno: aiuti economici in caso di calamità, di malattia e dal 2016 la copertura long term care gratuita. Infine non è tecnicamente possibile rimanopolare, come tu scrivi, il monte dei contributi dei convenzionati e dei liberi professionisti con i versamenti contributivi dei dipendenti. E questo perché le valutazioni di sostenibilità vengono fatte singolarmente per ogni gestione: e cioè per la Quota A e il Fondo della medicina convenzionata si fanno calcoli distinti. Infine faccio un'ultima precisazione. Se definisci salate le aliquote dei convenzionati e dei liberi professionisti, io non do aggettivi per definire l'aliquote del 33 per cento che come dipendente paghi ogni mese all'Inps.

IN PENSIONE COME OSPEDALIERO MA SOTTO COPERTURA LTC GRAZIE ALL'ENPAM

Sono un medico in pensione, ex ospedaliero, nato nel 1953. Dal mese di settembre 2012 sono in pensione ma pago ancora la Quota A pur non esercitando alcun tipo di attività. Potrò usufruire della copertura Ltc in vigore dal primo agosto 2016?

Roberto Bernardoni, Ferrara

Gentile collega,
ti confermo che sei dentro la garanzia Ltc perché al primo agosto 2016 non avevi ancora settant'anni e perché sei ancora attivo presso la Quota A del Fondo di previdenza generale.

Alberto Oliveti

Le lettere al presidente possono essere inviate per posta a: **Il Giornale della previdenza dei medici e degli odontoiatri, Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78, 00185 Roma;** oppure per fax (06 4829 4260) o via e-mail: **giornale@enpam.it**

Questa rubrica è pensata per dare risposta a quesiti di interesse generale. La redazione, per ragioni di spazio, si riserva di sintetizzare il contenuto delle lettere.

Il giornale della Previdenza DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

PERIODICO INFORMATIVO DELLA FONDAZIONE ENPAM
fondato da Eolo Parodi



cerca la app Enpam
www.enpam.it/giornale



Il Giornale della Previdenza anche su iPad e pc

DIREZIONE E REDAZIONE

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78 - 00185, Roma
Tel. 06 48294258 – Fax 06 48294260
email: giornale@enpam.it

DIRETTORE RESPONSABILE GABRIELE DISCEPOLI

REDAZIONE

Marco Fantini (Coordinamento)
Carlo Ciocci, Andrea Le Pera
Laura Montorselli
Laura Petri

GRAFICA

Paola Antenucci (Coordinamento)
Vincenzo Basile
Valentina Silvestrucci
Massimo Paradisi (per Coptip Industrie Grafiche)

SEGRETERIA E ABBONAMENTI

Paola Boldrighini, Samantha Caprio, Silvia Fratini
Giovanna Sale, Marco Vestri

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO ANCHE

Cristina Artoni, William Susi, Ufficio Stampa Fnomceo,
Claudio Testuzza, Alessandro Conti, Maurizio Iazeolla,
Giovanni Manfroni, Giovanni Vezza

FOTOGRAFIE

Tania Cristofari (copertina, maternità); Foto d'archivio: Enpam,
Ansa, Thinkstock, Agenzia Sintesi, Fnomceo

Editore e stampatore

COPTIP Industrie Grafiche
41100 Modena (MO) – v. Gran Bretagna, 50
Tel. 059 312500 – Fax 059 312252
email: centralino@coptip.it



MENSILE - ANNO XXII - N. 2 DEL 31/03/2017
Di questo numero sono state tirate 454.000 copie
Registrazione Tribunale di Roma
n. 348/99 del 23 luglio 1999

DONA ANCHE TU IL

5X mille

ENPAM
PREVIDENZA · ASSISTENZA · SICUREZZA

PER AIUTARE I COLLEGHI IN DIFFICOLTÀ



Firma nello spazio “Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale...” del tuo modello CU, 730 o Redditi PF e indica il codice fiscale della Fondazione Enpam

80015110580

PF PERSONE FISICHE 2017 Agenzia Entrate

PERIODO D'IMPOSTA 2016

Scheda per la scelta della destinazione dell'8 per mille, del 5 per mille e del 2 per mille dell'IRPEF
Da utilizzare sia in caso di presentazione della dichiarazione che in caso di esonero

CONTRIBUENTE

CODICE FISCALE (obbligatorio) NOME SESSO (M o F)

DATI ANAGRAFICI COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile) PROVINCIA (sigla)

DATA DI NASCITA GIORNO MESÉ ANNO COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA

LE SCELTE PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE, DEL CINQUE PER MILLE E DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF NON SONO IN ALCUN MODO ALTERNATIVE FRA LORO.
PERTANTO POSSONO ESSERE ESPRESSE TUTTE E TRE LE SCELTE.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

SCUOLE CRISTIANE AVVENTISTE ASSEMBLEE DI Dio IN ITALIA

www.enpam.it